Area Basse di Stura

Interventi di miglioramento ambientale, nature based solution, ingegneria naturalistica e altri approcci mirati alla sostenibilità e al riequilibrio ecosistemico, applicabili al territorio urbano cittadino.

Marco Allocco, Emanuele Pettenella, Davide Murgese, Mauro Perino, Marta Cimini SEAcoop

Mauro Masiero, Giulia Amato Etifor Srl







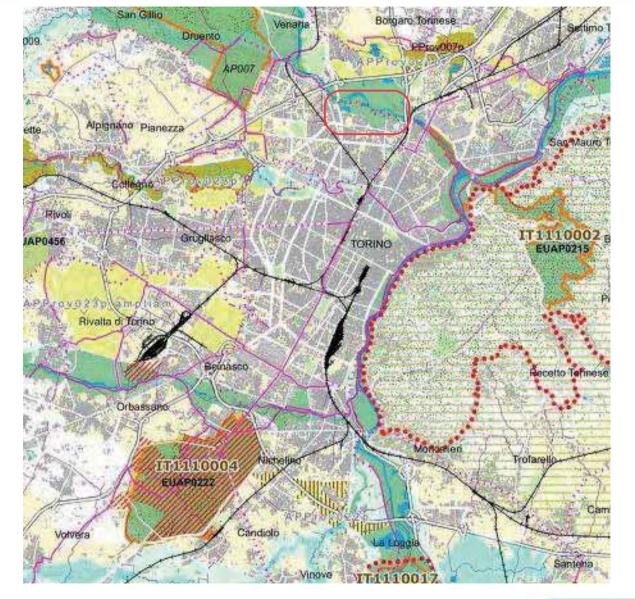


Inquadramento:

Area Basse di Stura nell'ambito del PTC2 (ex Provincia di Torino Sistema del verde e delle aree libere – Tav. 3.1















Planimetria dei siti in bonifica in Basse di Stura





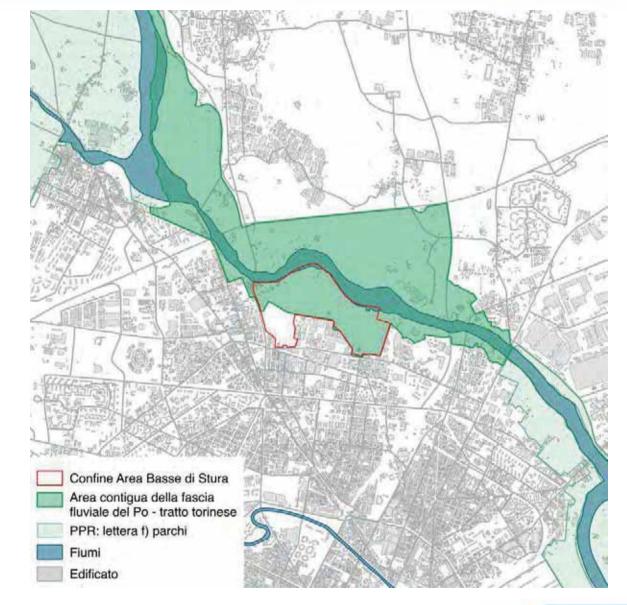




Il Sistema delle aree protette Estratto da Ppr Regione Piemonte - Aree protette







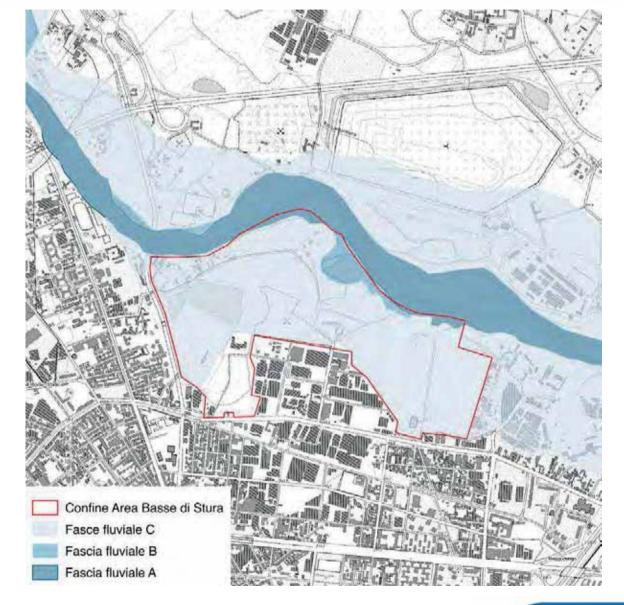




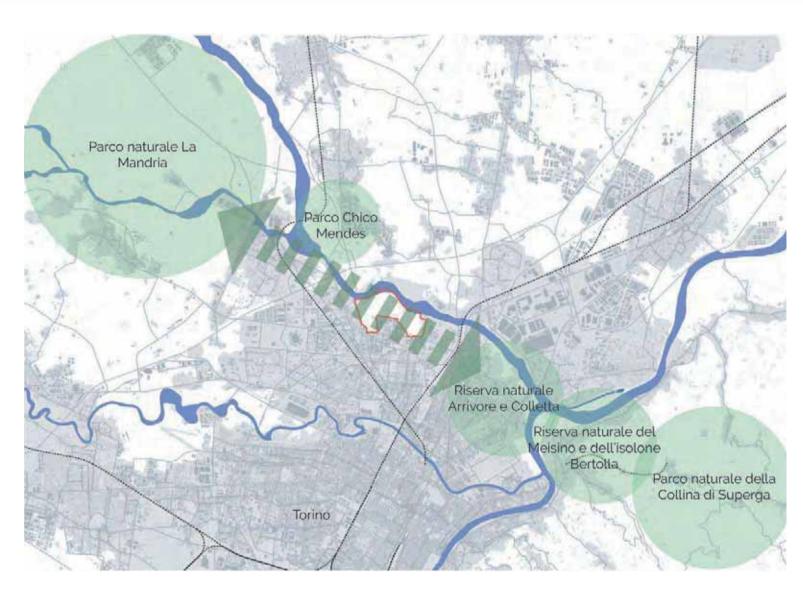
Carta della Dinamica Fluviale Fasce PAI vigente











Posizionamento rispetto alla Rete Ecologica







Area Basse di Stura

Elaborazione di 2 scenari di valorizzazione del paesaggio post-industriale:

- 1- a minor intensità fruitiva
- 2- a maggior intensità fruitiva

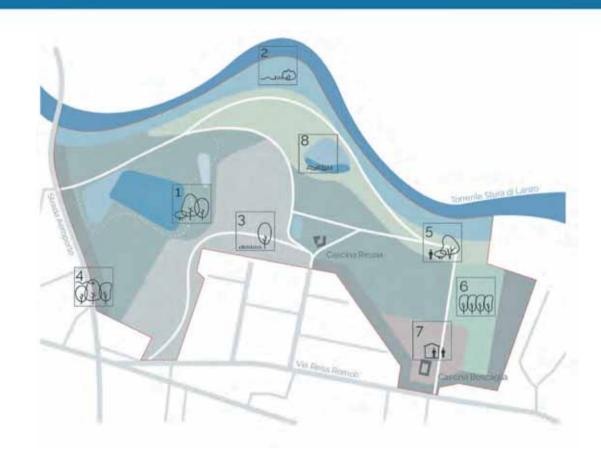
Quantificazione degli investimenti necessari

Valutazione dei Servizi Ecosistemici offerti









Parco Ecosistemico Basse di Stura Scenario 1 a minore intensità fruitiva











Scenario 1: Quantificazione degli investimenti necessari

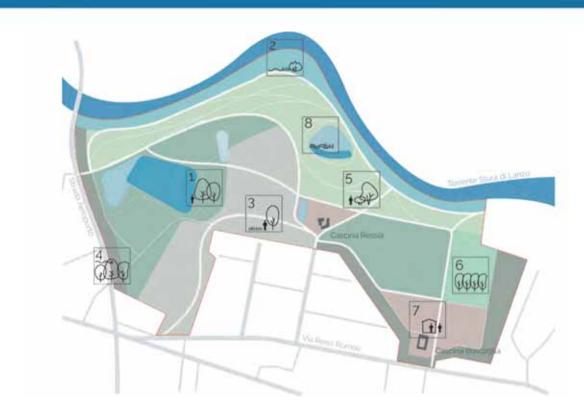
INTERVENTO	Quantità	IMPORTO		
Area golenale	12 ha	240.000 €		
Bosco spondale (inclusa l'area ancora in uso)	20 ha	430.000 €		
Bosco planiziale (inclusa l'area ancora in uso)	48 ha	730.000 €		
Prato polifita	22 ha	50.000 €		
Arboricoltura policiclica	6 ha	120.000€		
Fasce di mitigazione	10 ha	200.000 €		
Centri polifunzionali	1	2.500.000 €		
Rete percorsi principali	5900 m	500.000 €		
Rete percorsi secondari	2000 m	140.000 €		
Recinzioni		80.000 €		
Sistema delle acque		350.000 €		
IMPORTO PER LAVORI		5.340.000 €		
SOMME A DISPOSIZIONE (IVA, Spese Tecniche, Imprevisti, Oneri vari)		2.660.000 €		
TOTALE GENERALE		8.000.000 €		



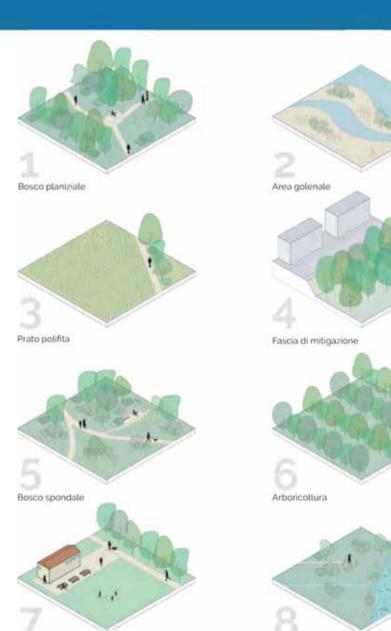








Parco Ecosistemico Basse di Stura Scenario 2 a maggiore intensità fruitiva









Centro polifunzionale



Area umida



Scenario 2: Quantificazione degli investimenti necessari

INTERVENTO	Quantità	IMPORTO		
Area golenale	16 ha	320.000 €		
Bosco spondale (inclusa l'area ancora in uso)	41 ha	890.000€		
Bosco planiziale	37 ha	560.000€		
Prato polifita	21 ha	50.000 €		
Arboricoltura policiclica	7 ha	140.000 €		
Fasce di mitigazione	10 ha	200.000 €		
Centri polifunzionali	1	2.500.000 € 680.000 € 410.000 €		
Rete percorsi principali	8000 m			
Rete percorsi secondari	6000 m			
Recinzioni		30.000 €		
Sistema delle acque		350.000 €		
IMPORTO PER LAVORI		6.130.000 €		
SOMME A DISPOSIZIONE (IVA, Spese Tecniche, Imprevisti, Oneri vari)		3.070.000 €		
TOTALE GENERALE		9.200.000 €		









Valutazione dei Servizi Ecosistemici

Scenario1 vs Scenario2

Servizio Ecosistemico			Valore Biofisico			Valore Economico		Differenza Valore biofisico rispetto allo 5dF		Differenza Valore Economico rispetto allo SdF		
		UM	Ex-ante	Scenario 1	Scenario 2	Ex-ante	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 1	Scenario 2
Stoccaggio di carbonio atmosferico		it:	8.663,43	20,471,20	18.597,87	631.787,22 €	1.492.876,95 €	1.356.263,25 €	11.807,76	9.934,44	861.089,73 €	724.476,04
Rimozione di inquinanti atmosferici NO2		t	2,18	3,26	3,16	332.097,85 €	718,480,49 €	688.745,12 €	1,08	0,98	386.382,64 €	356.647,27 €
Rimozione di inquinanti atmosferici PM10		t	4,67	13,30	12,67				8,62	8,00		
Rimozione di inquinanti atmosferici O3		t	5,64	16,19	15,43				10,54	9,79		
Capacità di infiltrazione delle acque meteoriche	55,32 mm	mm	122.453,74	129.582,86	128.441,33	36.736.120,77 €/anno	38.874.857,02 €/anno	38.532.398,32 €/anno	7.129,12	5.987,59	2.138.736,25 €	1.796.277,55 €
Protezione idrogeologica (3 scenari di precipitazione)	32,21 mm	Runoff totale mm	4.847.534,43	2.419.888,73	2.838.228,67	10.005.978,00 €	11.692.920,00 €	11.567.196,00 €	- 2.427.645,70	- 2.009.305,76	1.686.942,00 €	1.561.218,00 €
		Runoff trattenuto mc	33.353,26	38.976,40	38.557,32				5.623,14	5.204,06		
	45,50 mm	Runoff totale mm	9.641.889,61	4.335.161,82	5.086.762,97	14.649.600,00 €	16.242.432,00 €	16.016.637,00€	- 5.306.727,79	- 4.555.126,64	1.592.832,00 €	1.367.037,00 €
		Runoff trattenuto mc	48.832,00	54.141,44	53.388,79				5.309,44	4.556,79		
	55,32 mm —	Runoff totale mm	14,308.995,53	6.624.912,43	7.623.566,20	17.035.839,00 € 19.341.705,00 €			- 7.684.083,10	- 6.685.429,33		
		Runoff trattenuto mc	56.786,13	64.472,35	63.472,43		19.041.729,00 €	7.686,22	6.686,30	2.305.866,00 €	2.005.890,00 €	
Regolazione della temperatura			4.199.332,88	5.650.500,17	5.691.749,54	671.893,26 €	904.080,03 €	910.679,93 €	1.451.167,28	1.492.416,66	232.186,77 €	238.786,67 €
Benefici sociali (SE culturali)		ROS	0,51	0,67	0,84	640.361,14 €	1.191.021,14 €	1.469.026,60 €	0,15	0,32	550.660,00 €	828.665,46 €
Biodiversità e qualità degli habitat		HQI	0,02	0,04	0,04	28.685,45 €	75.204,03 €	71.965,23 €	0,02	0,02	46.518,58 €	43.279,78 €
Produzione agricola		t/anno	422,61	248,96	257,27	76.129,15 €/anno	21.342,94 €/anno	21.500,38 €/anno	- 173,66	- 165,34	- 54.786,21 €	- 54.628,77 €
Impollinazione		€	+:	:*:		19.629,42 €	21.068,46 €	20.569,38 €		*	1.439,04 €	939,96 €









Considerazioni conclusive

- Generale incremento dei servizi utili al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici;
- Scenario 1: maggiore aumento nell'offerta di SE di regolazione;
- Scenario 2: maggiore aumento dell'offerto di SE culturali;
- Significativi benefici ambientali in termini di: capacità di infiltrazione delle acque, protezione idrogeologica, capacità di stoccaggio del carbonio;
- Lo scenario 1 richiede minori costi di realizzazione e manutenzione

















PROGRAMMA DELLA GIORNATA DI STUDIO

Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torinese Strategie lungimiranti e spazialmente estese

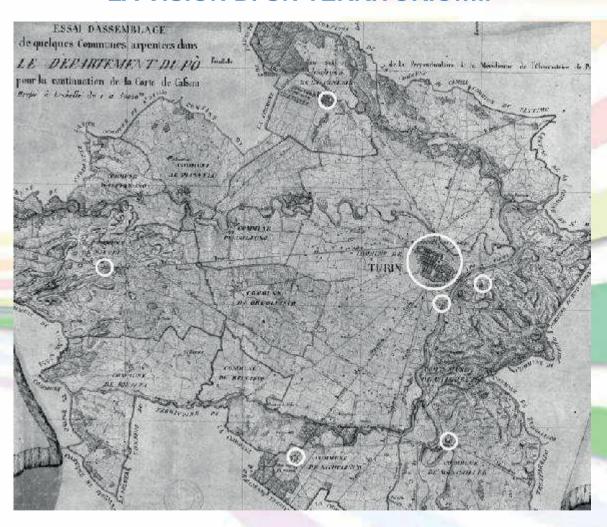
Biblioteca Civica "Italo Calvino", Sala "Dina Rebaudengo" Venerdì 28 ottobre 2022 ore 9.30







LA VISION DI UN TERRITORIO.....



L'homo sapiens e' l'unico animale in grado di immaginare cose che non esistono, di raccontarle e di riuscire a realizzarle unendo gli sforzi di migliaia di suoi consimili che non si conoscono fra di loro ed agiscono in base ad un disegno preordinato (Yuval Noah Harari)





LA PIANIFICAZIONE DI UN TERRITORIO.....

PSM

STRATEGIE CHE AVRANNO
UNA RICADUTA TERRITORIALE
FORNENDO LORO
UNA DIREZIONE
E UN SENSO

CARTA DI BOLOGNA

AGENDA METROPOLITANA

PER L'AMBIENTE

I PROTOCOLLI EUROPEI
L'INCLUSIONE NELLA PIANIFIC

TERRITORIALE DEI PAES E DEV PIANI DI ADATTAMENTO A

PTM

LE SCELTE TERRITORIALIZZATE

CON ATTENZIONE

AI DIFFERENTI CARATTERI

DELLA CITTÀ METROPOLITANA

PUMS

LA COMPONENTE INFRASTRUTTURALE DEL PTM PER LA MOBILITÀ





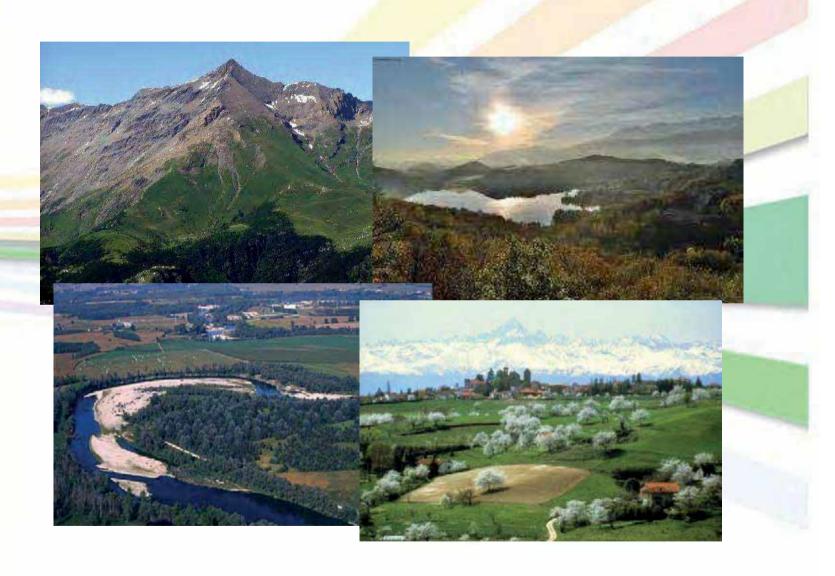
I VALORI TERRITORIALI DELLA CMT Grande biodiversità







I VALORI TERRITORIALI DELLA CMT Grande diversità paesaggistica







I NUMERI DELLA CMTO.....



Abbiamo dimenticato l'elemento più importante: L'ACQUA



TORINO METROPOLI

I FIUMI DELLA CMTO

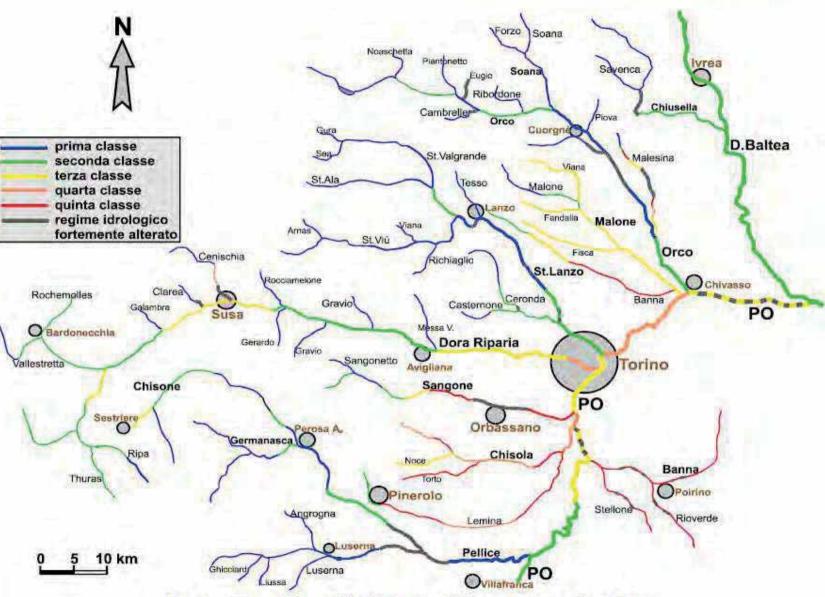


Fig. 6 - Carta della qualità biologica delle acque (metodo I.B.E.).





I LAGHI DELLA CMTO (42)

Α

Lago di Afframont

Lago Agnel

Lago di Alice

Lago di Arignano

Laghi di Avigliana

В

Lago Borgarino

 \mathbb{C}

Lago di Campagna

Lago di Candia

Lago di Caselette

Lago di Ceresole

Lago Ciardonnet

D

Laghi dell'Autaret

Lago Dietro la Torre

Ε

Lago d'Envie

Lago d'Eugio

F

Lago della Fertà

Lago Fontanej

G

Lago Grande di Unghiasse

Lago Gurzia

L

Lago Lasin

Lago di Laux

Lago Leytà

М

Lago di Malciaussia

Lago di Meugliano

Lago di Monastero

Lago Mercurin

N

Lago Nero (Ivrea)

Lago Nero (Cesana)

P

Lago Pistono

Lago di Pourrieres

R

Lago di Rochemolles

Lago della Rossa

Lago Rosset

Lago Rouen

S

Lago San Michele

Lago Serrù

Lago Sirio

Lago della Spina

Т

Lago di Teleccio)

\

Lago di Valsoera

Lago della Vecchia (Alpi Cozie)

Lago di Viverone







Torino Metropoli Aumentata

PRESENTAZIONE PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2021-2023



PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2021 I 2023

Asse 2
Rivoluzione
verde e
transizione
ecologica



SISTEM! NATURAL!



strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico.

UN 2006









oblettivi Carta

3. Adattamento al cambiamenti climatici e riduzione del rischio

6. Qualità delle acque

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

8: Mobilità sostenibile

azione 2.1.1 Rete metropolitana delle infrastrutture

verdi

decorizione

Connettere il sistema delle aree protette montane, collinan e fiuviali in una rete metropolitana delle infrastruture verdi, interconnessa funzionalmente e fruibile in continuità, attraversante in forma di parchi lineani e zone urbane dense, non interrotta dalle infrastruture lineari grazie ad

attraversamenti ecologici artificiali.

ecempl

green comidors magicLandscape

20.5

Regione Plemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Enti parco, Associazioni ambientaliste

ambientaliste

IRR 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

priorità PNRR oblettivi della politica di ocesione europea

OP2 - Un'Europa più verde O/264 - Promuovere l'adattamento al cambiamenti climatici, la prevenzione del rischi e la restienza

alle catastroff

OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi

LIFE

altri strumenti/politiche sovraordinati

Plano di gestione aree protette Rete ecologica regionale

azione 2.1.2 Torino Metropoli Parco

desortzione

Federare e coordinare la gestione di lutte le aree protette metropolitane in un unico parco metropolitano estendendolo alla parte montana, fluviale, collinare e alle aree ad elevata biodivenstà dei territorio della CMTO. Bi tratterebbe indicativamente di un parco di 3.500 kmg, sarebbe grande il doppio del più grande parco urbano dei mondo (2.000 kmg, Anchorage, Alaska).

largest parks

ord Regione Plemonte, CMTo, Comuni e Unioni di

Comuni, Enti parco, Associazioni ambientaliste priorità PNRR 2.4 Tutera dei ferritorio e della risorsa idrica

oblettivi della politica di coesione europea OP2 - Un'Europa più verde

OSb7 - Rafforzare la blodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento.

programmi europei ad accesso diretto e CTE

strumenti e politiche CMTo interattivi

Plano di gestione aree protette

Corona Verge

LIFE

altri ctrumenti/poiltione covraordinati

PTR e PPR (Plani naturalistici)







strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS 2. Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs













oblettivi Carta di Bologna

- 3. Adattamento al cambiamenti climatici e riduzione del rischio
- 6. Qualità delle acque
- 7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
- 8. Mobilità sostenible

azione 2.1.3 Gran Bosco Torino

descrizione

Costruire un programma metropolitano coerente con la Strategia Forestale Nazionale, orientato sia alla valorizzazione multifunzionale del boschi esistenti, la promozione della gestione associata e l'incremento della gestione forestale sostenibile, sia all'estensione della copertura boschiva del territorio, anche previedendo il cebasicie di terreni non adatti sila coltura, da attuarsi mediante accordi ed azioni intercomunali.

esempl

inotte

programmi europel ad accesso diretto e CTE priorità PNRR

oblettivi della politica di coesione suropea

trees as infrastructure

forest sharing

Regione Piemonte, CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Associazioni locali, IPLA, Enti parco, Associazioni ambientaliste LIPE

2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

OP2 - Un Europa più verde

OSb4 - Promuovere l'adattamento al cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

OSb5 - Promuovere la transizione verso

un'economia circolare

OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ndurre l'inquinamento

strumenti e politiche CMTo interattivi

attri strumenti/politiche sovraordinati

PTGM

Plano di gestione aree protette Piani Forestali Temotoriali Piano forestale regionale

Attività finanziabile in funzione del Regolamento Attuativo del cd "Decreto Clima", Decreto 9 ottobre 2020, Modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione di cui all'articolo 4 del decretolegge 14 ottobre 2019, n. 111, conventto, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 144

Strategia Forestale Nazionale (in corso di approvazione), Testo Unico Forestale Trubo Matropoli più verde ed emindi



strategia 2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

Diventare the greenest metropolis of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.

asse PMS Torino Metropoli più verde ed ecologica

aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico

UN SDGs















obiettivi Carta di Bologna

3. Adattamento ai cambiamenti dimatici e riduzione del rischio

6. Qualità delle acque

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

8. Mobilità sostenibile

2.1.5 Resilienza idrica fruibile azione

descrizione

Recuperare e rinaturalizzare aree aperte inutilizzate (scavi, aree di logistica etc.) per bacini di accumulo idrico temporaneo e aree umide permanenti rinaturalizzate e fruibili; promuovere "contratti di esondazione controllata" con il mondo agricolo nelle aree di possibile esondazione.

Amsterdam Rainproof ponds to parkland

CMTo, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, Enti parco, AIPO, Bacini

imbriferi montani. Consorzi imigui 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

priorità PNRR

obiettivi della politica di coesione europea OP2 - Un Europa più verde

OSb5 - Promuovere la gestione sostenibile

OSb8 - Promuovere la transizione verso

un'economia circolare

programmi europei ad accesso diretto e CTE strumenti e politiche CMTo interattivi

n.d. PTGM

Contratti di fiume e lago

altri strumenti/politiche sovraordinati

PTR

azione 2.1.6 Rewilding

descrizione

Pianificare il re-inselvatichimento di parti del territorio metropolitano per

aumentare la biodiversità metropolitana.

attori

priorità PNRR

CMTo. Comuni e Unioni di Comuni. Gestori forestali, Associazioni di categoria, Imprese, Enti parco, IPLA, Associazioni ambientaliste 2.4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

obiettivi della politica di coesione europea OP2 - Un Europa più verde

OSb7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

programmi europei ad accesso diretto e CTE LIFE strumenti e politiche CMTo interattivi PTGM altri strumenti/politiche sovraordinati PTR









Schema di Proposta tecnica del progetto preliminare

- concorso dei Comuni - ai sensi dell'art. 9ter, co.2 della Lr 56/77 smi



SISTEMI NATURALI E INFRASTRUTTURE VERDI

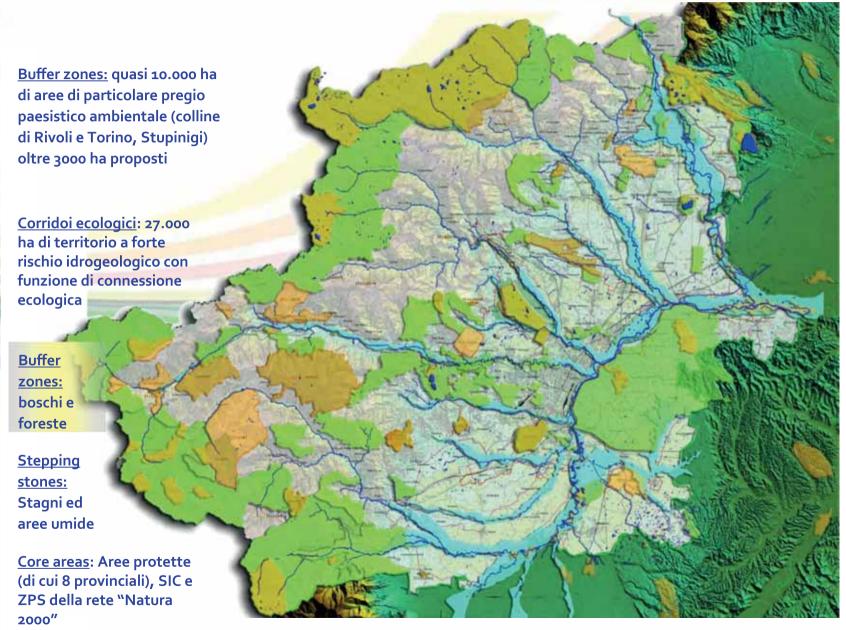


09.12.2020



PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE P.T.C.P RETE ECOLOGICA E FLUVIALE







COS'E' RETE ECOLOGICA.....



Aree protette
Aree fluviali, fiumi,
canali, laghi
SIC, ZPS, SIR, SIP

Aree umide

Torbiere

Boschi di latifoglie

Querceti

Lariceti

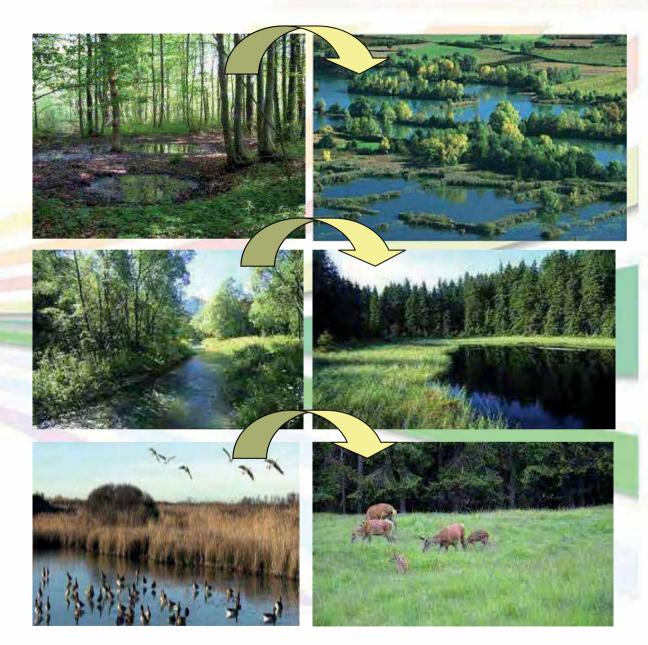
Pinete

Acero-tiglio-frassineti

Prati stabili

Paludi

ecc...





COSA NON E' RETE ECOLOGICA.....



Piste ciclabili

Percorsi turistico fruitivi

Parcheggi inerbiti

Reliquati urbani dismessi

Parchi urbani

Verde per il gioco

Verde per la pratica sportiva

Verde viario

Verde filtro

Verde degli standard urbanistici

Verde pertinenziale/fondiario

ecc...















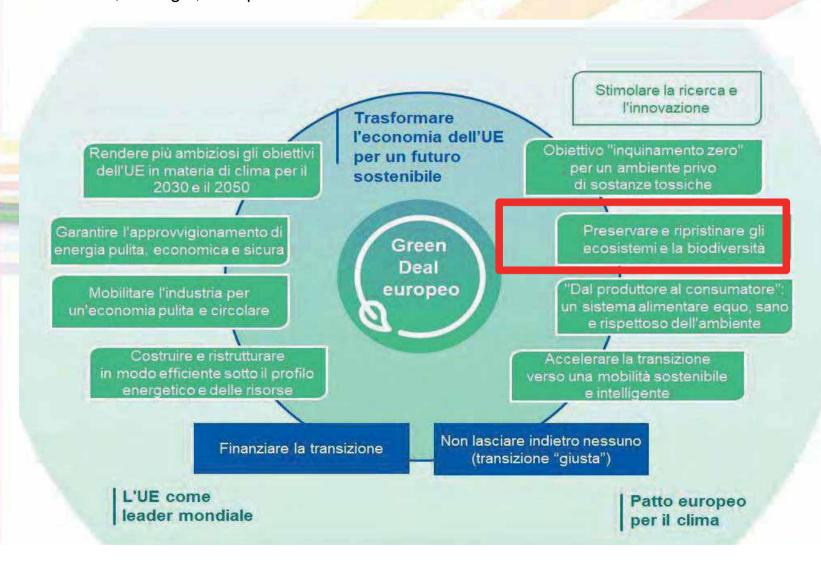




GREEN DEAL EUROPEO



L'obiettivo generale dell'European Green Deal è che l'Unione Europea raggiunga la "neutralità climatica" entro il 2050. Prevede politiche che si estendono a molti settori diversi, tra cui l'edilizia, la biodiversità, l'energia, i trasporti e l'alimentazione.







SOSTENIBILITA' NATURA PAESAGGIO E BIODIVERSITA'

IL VALORE FONDANTE

Costituzione italiana - Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni

La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali

(in evidenza la parte aggiunta dall'emendamento approvato in data 19.05.2021 in Commissione Senato)





LA STRATEGIA DELL'UE PER LA BIODIVERSITÀ PER IL 2030

Parte essenziale della strategia di mitigazione del cambiamento climatico II 25% del budget stanziato sarà dedicato al ripristino della biodiversità e alle soluzioni basate sulla natura (NBS).

La strategia individua i seguenti obiettivi:

- Proteggere il 30% del territorio marino e il 30% del territorio terrestre, in particolare le foreste primarie.
- Piantare 3 miliardi di alberi entro il 2030.
- Ripristinare il corso naturale di almeno 25.000 chilometri di fiumi, in modo che diventino a scorrimento libero.
- Ridurre l'uso di pesticidi del 50% entro il 2030.
- Aumentare l'agricoltura biologica.
- · Aumentare la biodiversità in agricoltura.
- · Invertire il declino degli impollinatori.





PAC 2021-2027



La nuova PAC 2021-2027 si baserà su 9 Obiettivi specifici, più uno trasversale:

- Reddito agricolo e resilienza
- Orientamento al mercato e competitività
- Catena del valore
- Cambiamenti climatici ed energia rinnovabile
- Uso sostenibile delle risorse naturali
- Biodiversità, habitat e paesaggi
- Ricambio generazionale
- Sviluppo locale e bioeconomia
- Agricoltura e salute







....ALTRI RIFERIMENTI NELLA LEGISLAZIONE ITALIANA



LEGGE 221/2015 "DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE PER PROMUOVERE MISURE DI GREEN ECONOMY E PER IL CONTENIMENTO DELL'USO ECCESSIVO DI RISORSE NATURALI"

Art. 70 > introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA), stabilendone i principi e criteri direttivi.



Art. 6: si richiede a Comuni Province e Regioni di promuovere l'incremento degli SPAZI VERDI URBANI (CINTURE VERDI ATTORNO ALLE CONURBAZIONI ecc)



CARTA DI BOLOGNA PER L'AMBIENTE: LE CITTÀ METROPOLITANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli otto macro obiettivi di qualità per le Città metropolitane italiane





- 3. Prevenzione disastri generati dai cambiamenti climatici
- 4. Transizione energetica: riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990.
- 5. Qualità dell'aria: politiche necessarie al contrasto delle emissioni in atmosfera
- 6. Risparmio dell'acqua: ridurre entro il 10 20% le perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici
- 7. Più verde urbano: raddoppiare entro il 2030 la superficie media di verde urbano per abitante, arrivando a 30 mq.
- 8. Mobilità sostenibile:raggiungere almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020.





RUOLO STRATEGICO PER GLI OBIETTIVI DEL PTGM



- 1) Aumentare la resilienza del territorio nei confronti del dissesto idrogeologico, dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e dei suoli, dei cambiamenti climatici
- 2) Crescita diffusa e di qualità attraverso l'integrazione tra i temi economici, sociali e di sostenibilità ambientale (Smart Land)
- 3) Salvaguardia delle risorse naturali per le generazioni future, orientando la pianificazione del territorio verso un loro utilizzo consapevole
- 4) Arresto della perdita di biodiversità e tutela della qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche
- 5) Dialogo, la cooperazione ed il supporto ai comuni e alle Zone omogene





OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PTGM PER LE IV



- Il nuovo progetto del "Sistema naturale e delle Infrstrutture Verdi" a partire dal "progetto di sistema del verde e delle aree libere rispetto al PTC2 (tavola. 3.1):
- andrà a riconfermare la tutela delle aree già formalmente riconosciute come di elevato pregio naturalistico-ambientale, (aree protette, siti Rete Natura 2000, ma anche aree individuate ai sensi del D.LGS 142/2004
- affinerà l'individuazione degli elementi di connettività del progetto di "rete (i cosiddetti corridoi di connessione ecologica)
- recepirà e svilupperà a scala metropolitana le indicazioni del PPR, in particolare per quanto riguarda l'art. 42: Rete di connessione paesaggistica
- Potenzierà il sistema normativo per rendere più cogenti e proattive le azior per la difesa della biodiversità e del Capitale Naturale nel suo complesso.



QUINDI TUTTO BENE?



SIAMO STATI COERENTI E SOSTENIBILI?

La Conferenza di Stoccolma (1972)

I risultati raggiunti:

- · Istituzione dell'UNEP (United Nation Environment Programme)
- · Il problema ecologico è un problema globale
- · Dichiarazione di Stoccolma e Piano d'Azione

Gli obiettivi individuati:

- libertà, uguaglianza e diritto ad adeguate
- protezione, preservazione ed opportuna rezionalizzazione delle risorse naturali a beneficio delle generazioni future
 ruolo centrale della conservazione della natura nella definzione di leggi e politiche economiche



972	Stoccolma - Conferenza ONU sull'Ambiente Umano
980	Strategia Mondiale per la Conservazione - IUCN, International Union for Conservation of Nature
1985	Commissione Mondiale su Sviluppo e Ambiente, istituta dall'ONU e presiedata da Gro Harlerii Brundland
1937	Rapporte Brundtland, Il future di tutti noi
1992	Rio de Janeiro - Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo > Programma d'azione Agenta XXII > Conversione Guadro su Cambiamenti Climatici (sottoscritto e New York II 9 imaggio 1992)
1993	Italia - Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
1994	Aalborg - 1° Conferenza Europea sulle Città sostenibili > Approvazione della Carte il Aaborg
1996	Lisbona - 2° Conferenza Europea sulle Città sostenibili > Piane d'Azione, dalla Carta d'Escione
1999	 Italia, Conferenza di Ferrara : istituzione del Coordinamento Agende 21 locali italiane Italia, Ministero dell'Ambiente: issituzione del Servizio per la Sviluppo Sossenbile
2000	Hannover – 3° Conferenza Europea sulte Citta sostenibili > Appello di Hannover della autorità l'ocali alle sopile del 21° secolo
2001	VI Piano d'Azione ambientale UE 2002/2010. Ambiente 2010: Il nostro futuro, la nostra scelta
2002	Johannesburg - Vertice Mondiale sulto Sviluppo Sostenibile, Dalle nostre origini al futuro





IL DISCORSO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU ALLA COLUMBIA UNIVERSITY - 2 DICEMBRE 2020

The State of the Planet: «È tempo di fare pace con la

"Ci incontriamo in questo modo insolito mentre entriamo nell'ultimo mese di questo anno così insolito. Stiamo affrontando una pandemia devastante, nuove vette di riscaldamento globale, nuovi minimi di degrado ecologico e nuove battute d'arresto nel nostro lavoro verso gli obiettivi globali per uno sviluppo più equo, inclusivo e sostenibile. Per dirla semplicemente, lo stato del pianeta è spezzato.

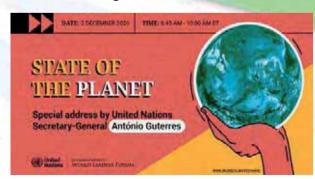
Cari amici,

L'umanità sta dichiarando guerra alla natura. Questo è un suicidio. La natura risponde sempre, e lo sta già facendo con crescente forza e furia.

La biodiversità sta collassando. Un milione di specie sono a rischio di estinzione. Gli ecosistemi stanno scomparendo davanti ai nostri occhi. I deserti si stanno diffondendo. Le zone umide si stanno perdendo. Ogni anno perdiamo 10 milioni di ettari di foreste. Gli oceani sono sovrasfruttati e soffocati dai rifiuti di plastica. L'anidride carbonica che assorbono sta acidificando i mari. Le barriere coralline sono sbiancate e stanno morendo. L'inquinamento atmosferico e idrico sta uccidendo 9 milioni di persone ogni anno, più di sei volte l'attuale bilancio della pandemia. E con le persone e il bestiame che invadono ulteriormente gli habitat degli animali e interrompono gli spazi selvaggi, potremmo vedere più virus e altri agenti patogeni passare dagli animali agli esseri umani. Non dimentichiamo che il 75% delle malattie infettive umane nuove ed emergenti sono zoonotiche"









IL DISCORSO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU ALLA COLUMBIA UNIVERSITY - 2 DICEMBRE 2020



«È tempo di fare pace con la natura»

Le attività umane sono alla base della nostra di<mark>scesa verso</mark> il caos <mark>ma l'azione um</mark>ana può aiutare a risolverlo.

Fare pace con la natura è il compito determinante del XXI secolo.

Deve essere la massima priorità per tutti, ovunque.

Questo è un test politico epico. Ma alla fine questo è un test morale.

Tutto è interconnesso: i beni comuni globali e il benessere globale. Questo significa che dobbiamo agire in modo più ampio, più olistico, su molti fronti, per garantire la salute del nostro pianeta da cui dipende tutta la vita.

La natura ci nutre, ci veste, disseta, genera il nostro ossigeno, plasma la nostra cultura e le nostre fedi e forgia la nostra stessa identità.

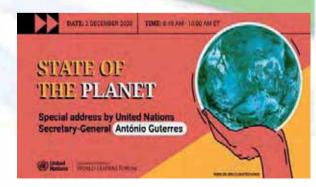
Il mondo non ha raggiunto nessuno degli obiettivi globali di biodiversità fissati per il 2020. E quindi abbiamo bisogno di molta più ambizione e maggiore impegno per raggiungere obiettivi e mezzi di attuazione misurabili, in particolare meccanismi finanziari e di monitoraggio.

Questo significa: Aree di conservazione sempre più estese gestite in modo efficace, in modo che il nostro attacco alle specie e agli ecosistemi possa essere fermato riducendo il nostro sfruttamento eccessivo e la distruzione del mondo naturale

La biodiversità non è solo una fauna selvatica carina e carismatica; è la rete vivente e respirante della vita.





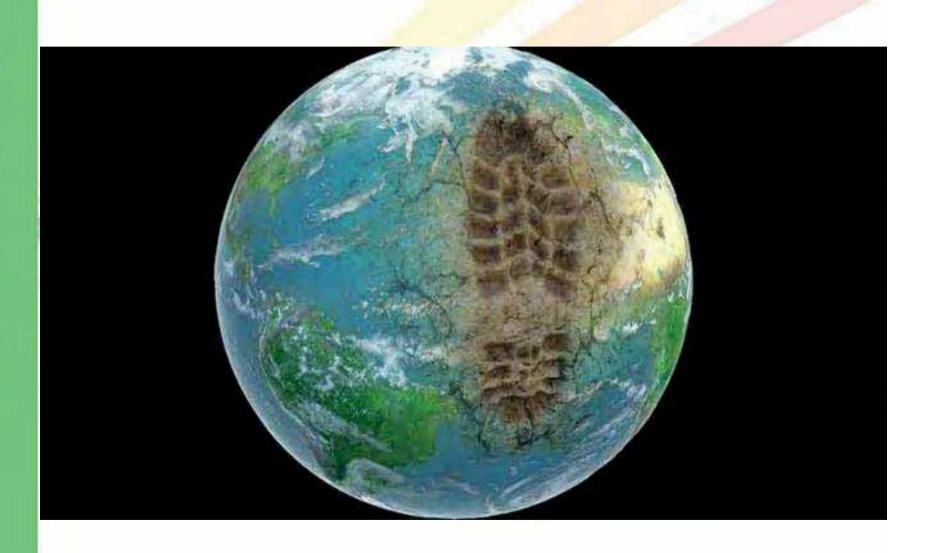






L'ANTROPOCENE

(in particolare gli ultimi 200 anni di rivoluzione industriale)



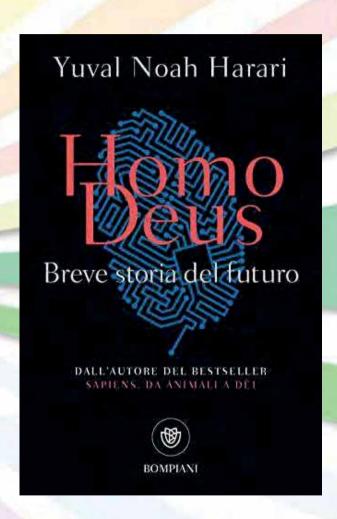




UNA GRAVE MINACCIA...NOI STESSI







Secondo biologi e naturalisti la specie umana potrebbe rappresentare per animali e vegetali ciò che un asteroide fu per i dinosauri 65 milioni di anni fa





EVOLUZIONE UMANA

EVOLUZIONE UMANA = MASSIMO IMPATTO IN BREVE PERIODO

Cone	Era	Periodo	Epoca					
		Quaternario	Olocene	0,01				
		Quaternario	Pleistocene	1,6	Compare l'uomo			
		Neogene	Pliocene	5				
	Cenozoico	The second of	Miocene	23				
		Paleogene	Oligocene	37	37			
			Eocene	53				
2			Paleocene	65	Diffusione dei mammiferi			
OZO	Mesozoico	Cretacico		135	Estinzione Dinosauri			
Criptozoico Fanerozoico		Giurassico		88.90%	Compaiono gli Uccelli			
		7	1	192	Compaiono i mammiferi			
	Paleozoico	Permisno		284	Compaiono i rettili Compaiono gli anfibi			
		Carbonifero		348				
		Deveniano		405	Compaiono le piante			
		Siluriano		440	terrestri			
		Drdoviciano		500	Compaiono i pesci			
		Cambriano		570	Diffusio degli inverto i			
	Precambriano	Proterozoico		2,600	Compa le cellule con			
		Archestol/		3,800	nucleo			
				4.750				

EVOLUZIONE ANIMALE = MINIMO IMPATTO IN LUNGO PERIODO





EVOLUZIONE UMANA = DOMINIO SUGLI ANIMALI





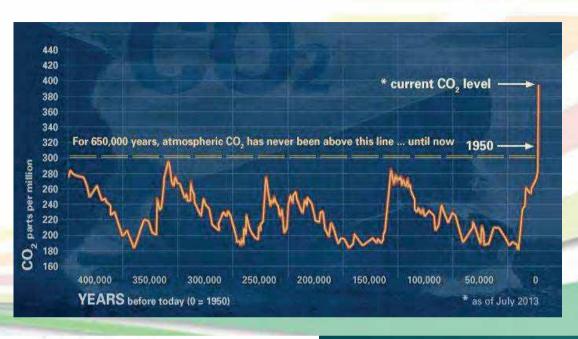


L'allevamento intensivo in 40 anni ha distrutto la biodiversità oggi il 60% dei mammiferi è ristretto in allevamenti, il 36% siamo noi umani e solo il 4% è nella biosfera selvatica.

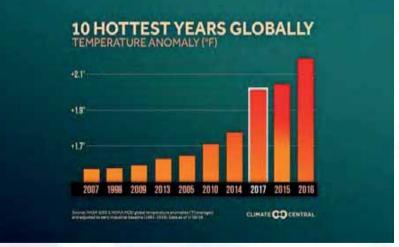


LO SCENARIO CLIMATICO DI RIFERIMENTO





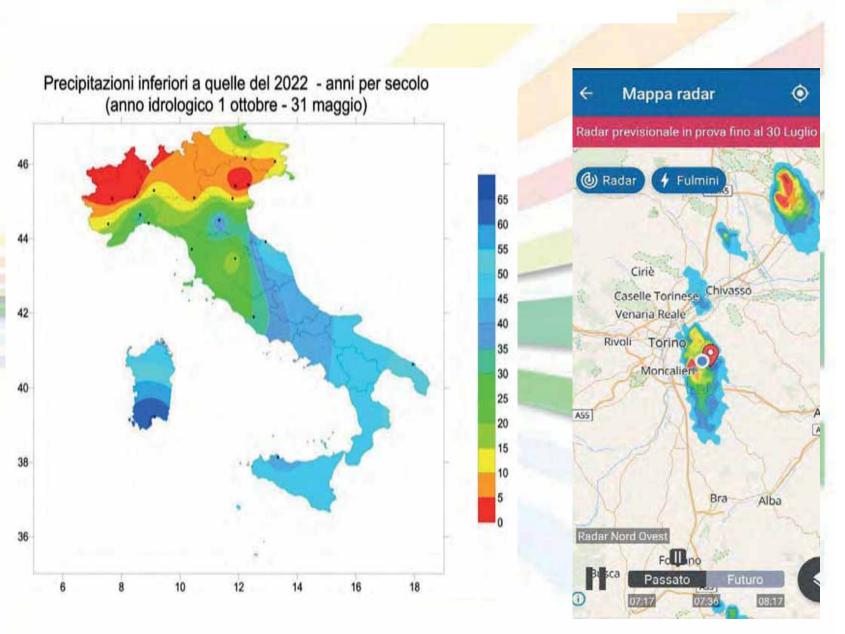








LA SITUAZIONE PLUVIOMETRICA ATTUALE



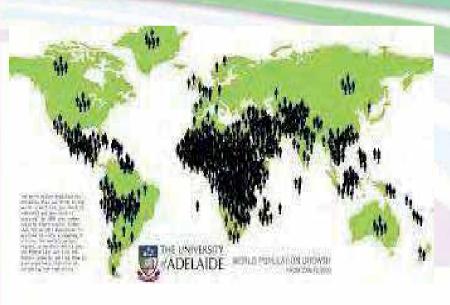




LE CRISI PLANETARIE













... ORMAI PIU' VICINE



Ottobre 2019



Aprile 2022



Giugno 2022



Luglio 2022





...SIAMO SOSTENIBILI? Banalizzazione paesaggio agricolo e distruzione ecosistemi

S.I.C. / Z.S.C. IT 1110035 Stagni di Poirino







...SIAMO SOSTENIBILI? LA GUERRA DELL'ACQUA

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

f y in @ 0 0

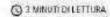
Siccità, tra Piemonte e Lombardia scoppia la guerra delle risaie: "Ci rubate l'acqua"

di Diego Longhin



I coltivatori della Lomellina accusano quelli del Novarese di fare incetta dei pochi flussi in arrivo, gli altri replicano: "Non avete mai adottato politiche di risparmio ed è il vostro terreno che vi sfavorisce"

07 LUGUO 2022 ALLE 09:05







...SIAMO SOSTENIBILI? UN ESEMPIO CHE CI RIGUARDA

CONSUMO DI CARNE PRO-CAPITE



0,128 kg x 1.500 l/kg x 365 gg x 60.000.000 ab

4 miliardi mc acqua utilizzata









...DOBBIAMO CAMBIARE ABITUDINI

L'IMPRONTA IDRICA DEGLI ALIMENTI

Con un menu settimanale a base di carne* ogni individuo consuma giornalmente

4.000 / 5.000 litri





Il consumo di acqua giornaliero di un menu sostenibile** è di

1.500 / 2.600 litri





Un menu sostenibile consente di "risparmiare" ogni giorno circa 2.500 litri d'acqua, l'equivalente di 20 vasche da bagno, che corrispondono alla quantità giornaliera di acqua consumata per le sole necessità domestiche da circa

THE TOTAL TO ITALIANI

Elaborazioni BCFN su dati Water Footprint Network

^{*}Carne almeno una volta al giorno durante tutta la settimana

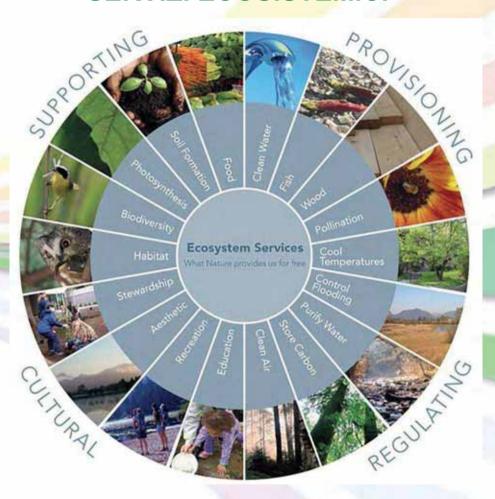
^{**}Di tipo vegetariano per 5 giorni, con carne e pesce per 2 giorni alla settimana







SERVIZI ECOSISTEMICI



ANTROPOCENTRISMO?





SERVIZIO

Prestazione di lavoro alle dipendenze di un'azienda
Compito specifico richiesto da determinate funzioni
In economia, l'insieme di attività che non danno luogo alla produzione di beni materiali ma consistono in prestazioni

Complesso di mezzi costituiti e organizzati per soddisfare a un bisogno pubblico.

Dal lat. servitium, der. di servus 'schiavo'; propr. "condizione di schiavo" sec. XIV.

ANTROPOCENTRISMO!!



.... TROPPI FINGONO DI NON VEDERE...









...WOKE CULTURE O REALISMO ?...

....Insomma, la siccità è un'evenienza che la Natura, più forte dell'uomo, ci riserva nei secoli. L'uomo ha delle colpe, senz'altro. Ma quelle opposte rispetto ai piagnistei da woke culture di oggi.

I nostri acquedotti perdono il 40 per cento dell'acqua trasportata(fonte Arera), le nostre centrali nucleari sono state chiuse (impatto su produzione CO2 pari a zero), le nostre foreste sono cresciute in estensione, mangiandosi terreni agricoli. E così via.

Ma volete mettere quanto sia più sexy dare la colpa al nostro egoismo, al nostro modello capitalistico (molto meno inquinante di quello statalista cinese) e saltare su un aereo privato (come fece il delegato per il clima Al Gore) per denunciare l'insensibilità dell'Occidente alla prossima fine del pianeta?

Il Giornale 5 luglio 2022







COME REAGIRE IL CAMBIO DI PARADIGMA

OBIETTIVO SOSTENIBILITA'

Responsabilità sociale



vivibile

Sviluppo sostenibile

Responsabilità ambientale

Responsabilità economica

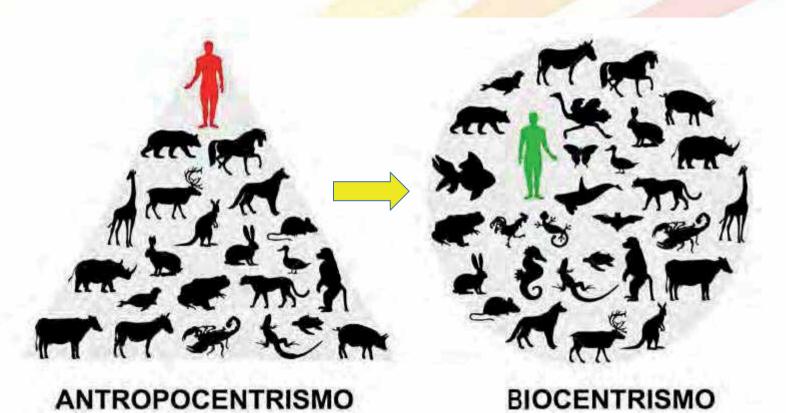


realizzabile





SOSTENIBILITA' UNA SCELTA DIFFICILE....



....MA SOLO APPARENTE....



QUADRO ETICO ED ISTITUZIONALE





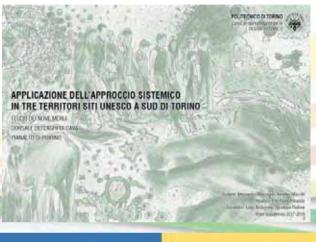
INIZIAMO AD ACCORGERCENE!





SOSTENIBILITA'

NUOVA ECONOMIA E NUOVA AGRICOLTURA







Arch. Maccagno e Mascitti Prof. Peruccio, Bistagnino, Pedone





SOSTENIBILITA'

NUOVI PAESAGGI AGRARI POSSIBILI



Il Mangesto, voluto dalle società scientifiche, in particolare delle scienze agrane e farestali, è un documento di sintesi per orientare priorità di ricerca, di presentozione del documento di sintesi è avvenuto aggi a Ro

Il consumo di suolo produttivo, il degrado delle terre, la perdita diversità e di servizi ecosistemici, l'impoverimento culturale, la crescita urbana, l'abbando
di infrastrutture, la frequente assenza di gestione dei boschi: sono al
collegati alle ricorrenti emergenze ambientali e a nuovi scenari sociali svilo
sempre più spesso, pongono al centro dell'attenzione il paesaggio agrario e forestate patrimonio unico da difendere.









PIANTIAMO ALBERI....MA FACCIAMOLO BENE

DECRETI CLIMA E PNRR M.2.C.4.3.1

IL PIANO DI FORESTAZIONE URBANA ED EXTRAURBANA



P.N.R.R. Missione 2.4.3.1 1.000.000 di alberi per il nostro futuro





UNA SOLUZIONE SEMPLICE

60 Milioni di Alberi

La Fondazione Laudato Si', con il Vescovo di Rieti e il supporto di due importanti personalità vicine alle ternatiche ambientali come Carlo Petrini e Stefano Mancuso, ha lanciato un appello a piantare 1 albero per ogni cittadino italiano per contrestare la crisi climatica.

Istituzioni, Associazioni, Imprese e tecnici che hanno aderito all'appello si sono dati appuntamento a Novembre a Palermo (Congresso SISEF 2019) per avviare un percorso scientifico, tecnico e operativo adatto a contrastare la crisi climatica non solo attraverso la corretta piantagione di alberi, ma anche con la gestione sostenibile di quelli che già sono presenti nei boschi, nelle aree urbane e periurbane italiane.







LA STRATEGIA MINISTERIALE

IL PIANO DI FORESTAZIONE URBANA ED EXTRAURBANA

LA DOTAZIONE FINANZIARIA

Riparto risorse finanziarie per Città Metropolitana

(euro)			
(euro)			

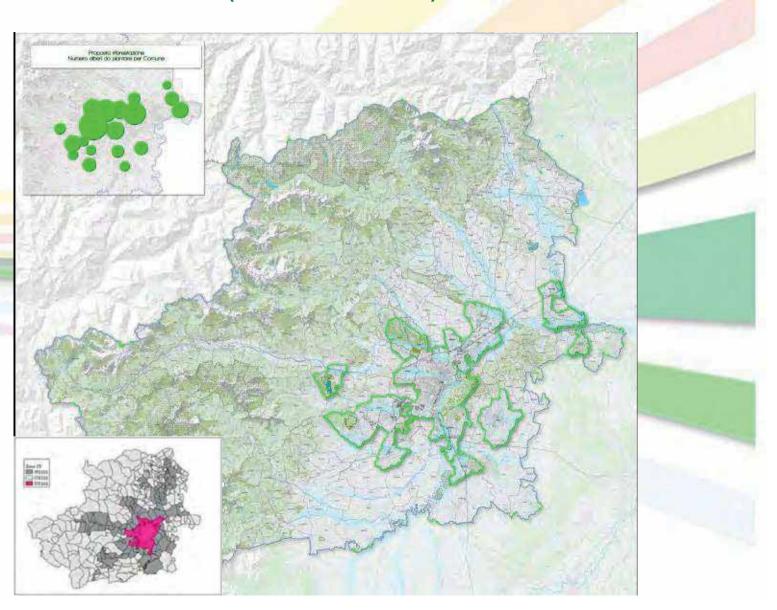
		Denominazioni	I TRANCE (2022)			II TRANCE (2023)		III TRANCE (2024)			TOTALE								
		Quota Fissa ->	1,514			1,5%			1,5%			2.3	2.51		4.0				
COD	RIP	Città Metropolitana	Quota fissa	Quota fissa	Quota fissa	Quota fissa	Quota fissa	Quota variable	Totale	Quota fissa	100000000000000000000000000000000000000	Totale	Quota fissa	Quota variabile	Totale	Quota	Quota variabile	Totale	e (%)
201	CN	Torino	1.110.000	6.289.176	7.399.176	1.110.000	6.289.176	7.399.176	2.085.000	11.813.453	13.898.453	4.305.000	24.391.806	28.696.806	20,0				
210	un	Genova	1.110.000	1.910.042	5.020.042	1.110.000	1.910.042	3,020,042	2.083.000	3,307,104	3.072.702	*-303.000	7.407.807	11.712.807	0,4				
215	CN	Milano	1.110.000	4.843.053	5.953.053	1.110.000	4.843.053	5.953.053	2.085.000	9.097.087	11.182.087	4,305,000	18.783.193	23.088.193	16,1				
227	CN	Venezia	1.110.000	2.333.611	3.443.611	1.110.000	2.333.611	3.443.611	2.085.000	4.383.405	6.468.405	4.305.000	9.050.627	13.355.627	9,3				
237	CN	Bologna	1.110.000	3.001.685	4.111.685	1.110.000	3.001.685	4.111.685	2.085.000	5.638.301	7.723.301	4.305.000	11.641.671	15.946,671	11,1				
248	CN	Firenze	1.110.000	2.994.976	4.104.976	1.110.000	2.994.976	4.104.976	2.085.000	5.625.699	7,710.699	4.305.000	11.615.651	15.920.651	11,1				
258	CN	Roma	1.110.000	7.857.455	8.967.455	1.110.000	7.857.455	8.967.455	2.085.000	14.759.274	16.844.274	4.305.000	30.474.184	34.779.184	24,2				
263	MEZZ	Napoli	1.110.000	7.718.989	8.828.989	1.110.000	7.718.989	8.828,989	2.085.000	14,499.182	16.584.182	4.305.000	29.937.159	34.242.159	23,9				
272	MEZZ	Barl	1.110.000	4.390.095	5.500.095	1.110.000	4,390.095	5.500.095	2.085.000	8.246.260	10.331.260	4,305,000	17.026.450	21.331.450	14,9				
280	MEZZ	Reggio Calabria	1.110.000	2.833.858	3.943.858	1.110.000	2.833.858	3.943.858	2.085.000	5.323.057	7.408.057	4.305.000	10.990.772	15.295.772	10,7				
282	MEZZ	Palermo	1.110.000	5.783.097	6.893.097	1.110.000	5,783.097	6.893.097	2.085.000	10.862.844	12.947.844	4.305.000	22,429,037	26.734.037	18,6				
283	MEZZ	Messina	1.110.000	3.088.969	4.198.969	1.110.000	3.088.969	4.198.969	2.085.000	5.802.253	7.887.253	4.305.000	11.980.191	16.285.191	11,3				
287	MEZZ	Catania	1.110.000	3,956,904	5.066.904	1.110.000	3.955.904	5.066.904	2.085.000	7.432.563	9.517.563	4.305.000	15.346.371	19.651.371	13,7				
292 N	MEZZ	Cagliari	1.110.000	1.458.089	2.568.089	1.110.000	1.458.089	2.568.089	2.085.000	2.738.842	4.823.842	4.305.000	5.655.020	9.960.020	6,9				
		Risorse CM del Centro-nord (Euro)	7.770.000	29.230.000	37.000.000	7.770.000	29.230.000	37.000.000	14.595.000	54.905.000	69.500.000	30.135.000	113.365.000	141.500.000	100,0				
		Risorse CM del Mezzogiorno (Euro)	7.770.000	29.230.000	37.000.000	7,770.000	29.230.000	37.000.000	14.595.000	54.905,000	69.500.000	30.135.000	113.365.000	143.500.000	100,0				
		Risorse totali (Euro)	15.540.000	58.460.000	74.000.000	15.540.000	58.460.000	74.000.000	29.190.000	109.810.000	139.000.000	60.270.000	226.730.000	287.000.000					

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, ISPRA





ZONE DI INTERVENTO esiti della pianificazione (CORONA VERDE)







LE REALIZZAZIONI – AUTOSTRADA DELLE API Mixite' fra paesaggi rurali e paesaggi urbani





LE REALIZZAZIONI













TORINO METROPOLI

LE REALIZZAZIONI Criticità?







LA STRATEGIA MINISTERIALE



6,6 milioni di alberi:

Miglioramento della situazione climatica locale in ambito urbano (isola di calore) e nazionale in termini di assorbimento di carbonio

Clima e CO2

Coesione economica, sociale e territoriale

Rigenerazione urbana:

Riduzione delle disparità regionali, centro-periferia, urbano-rurale. Partecipazione dei cittadini e delle associazioni locali

Consumo di suolo: Togliere l'asfalto, recuperare i paesaggi antropizzati periurbani, le aree residuali e le linee ferroviarie dismesse e ripristinare suoli utili per la messa a dimora di alberi

Biodiversità: Conservare e valorizzare la naturalità diffusa, e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi attraverso la selezione di specie atoctone e legate al contesto territoriale

(Albero giusto al posto giusto)

Connettività ecologica: Ridurre la

frammentazione degli habitat tramite progetti di Infrastrutture Verdi

Rimozione del particolato

Biodiversità servizi

ecosistemici Particolato Green jobs

Investimenti e posti di lavoro sul Capitale Naturale:

favorire la filiera locale Nuovi posti di lavoro nel campo della produzione delle piante nella gestione dei boschi, foreste urbane e aree verdi

Vision ed obiettivi del Piano di forestazione urbana ed extraurbana





LA STRATEGIA MINISTERIALE

IL PIANO DI FORESTAZIONE URBANA ED EXTRAURBANA

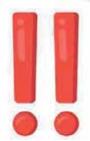
LE FASI

- AVVISO PUBBLICO: 30 MAR 2022
- SCADENZA STUDI DI FATTIBILITA': 21 GIU 2022
- SCADENZA MESSA A DIMORA ALBERI: 10 DIC 2022
- PROGETTI PRESENTATI:
- 1. Aree percorse da incendio (Mompantero e Caselette) 73 ettari 73.000 piante €. 3.000.000
- 2. Aree abbandonate ex pista Fiat Parco La Mandria 32 ettari 32.000 piante €. 1.250.000
- 3. Aree fluviali Parco Po Piemontese 55 ettari 55.000 piante €. 2.250.000

TOTALE 160 ettari 160.000 piante €. 6.500.000

2023 <u>170 ettari 170.000 piante €. 7.400.000</u>

2024 340 ettari 340.000 piante €. 13.800.000





MA SOPRATTUTTO DOBBIAMO CONOSCERE LA NATURA....

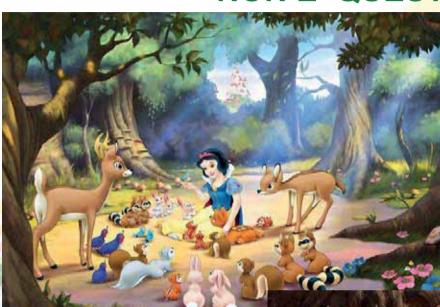








PERCHE' LA NATURA NON E' QUESTA









MA QUESTA.....

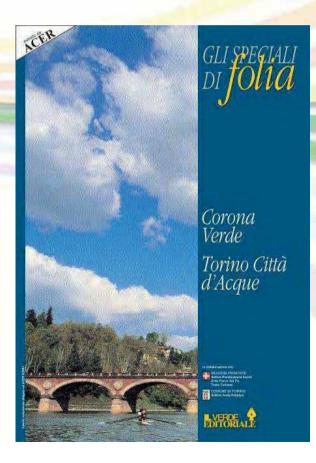






PER CONCLUDERE.....

IL TERRITORIO TORINESE E' ALL'AVANGUARDIA A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO



MARZO 2000







PER CONCLUDERE.....

MA SIAMO TROPPO LENTI E DOBBIAMO CAMBIARE PROSPETTIVA DI VISIONE



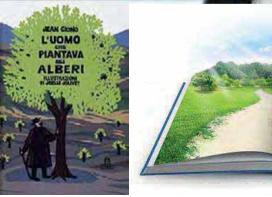




...DOBBIAMO TRASFORMARE I SOGNI IN PROPOSITI....



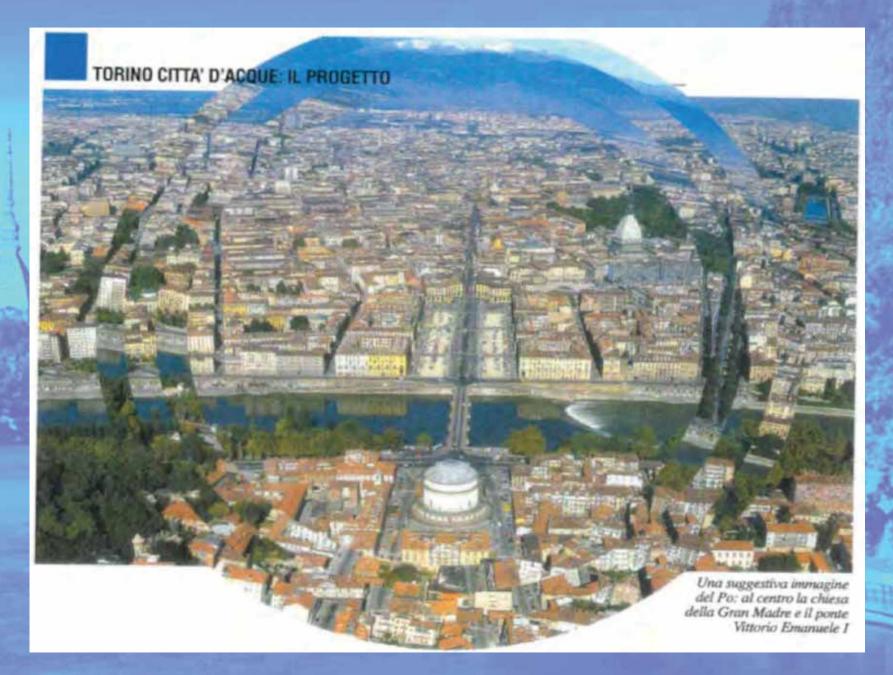
Grazie e....



....piantate alberi



TORINO CITTÀ D'ACQUE – IL PROGETTO



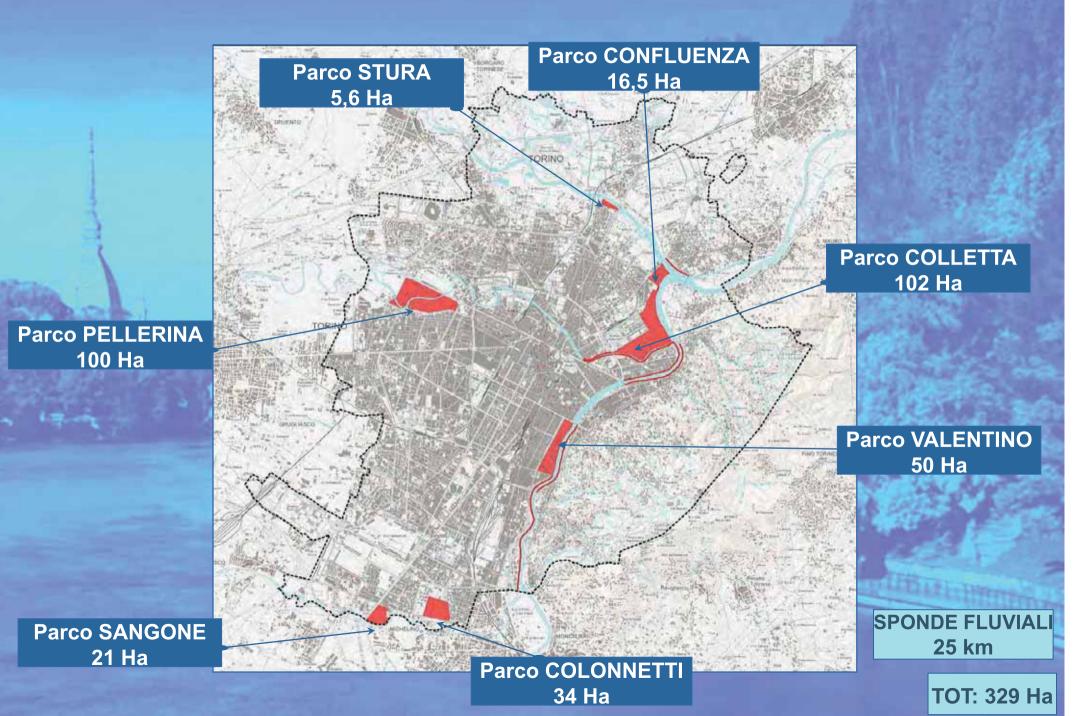
TORINO CITTÀ D'ACQUE – IL PROGETTO

Il progetto Torino Città d'Acque è descrivibile come una sorta di Piano del Verde fluviale in attuazione del Piano Regolatore Generale. La sua approvazione da parte del Consiglio Comunale nel 1993 si ispira agli studi del "Rapporto preliminare di studi sul sistema del verde" realizzati per l'elaborazione del P.R.G.C., che individuano due sottosistemi prioritari: il sistema Verde - Azzurro e Anello Verde.

Due scale di obiettivi.

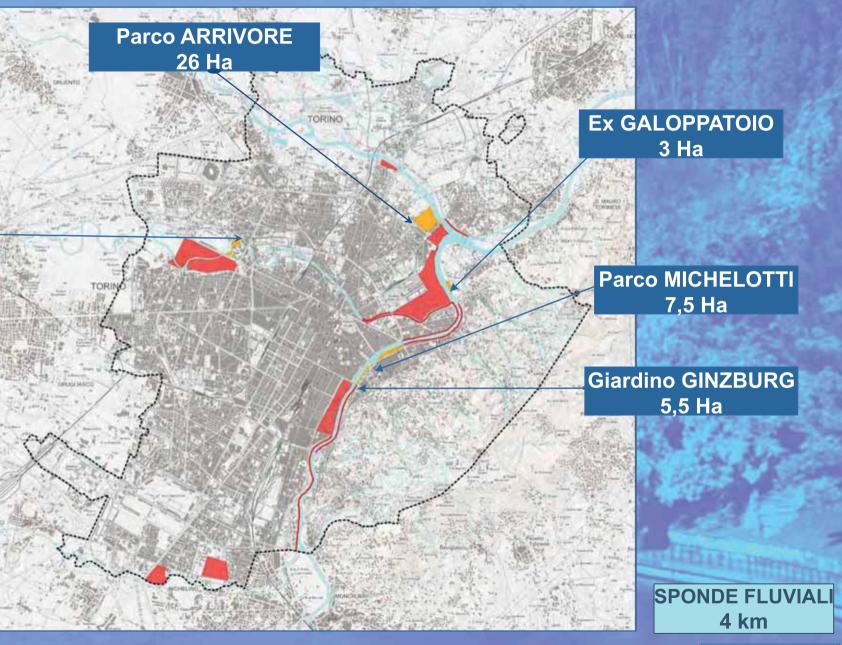
- •A scala urbana: la realizzazione di un sistema continuo di parchi fluviali estesi su c.a. 70 km, collegati da reti di percorsi pedonali, ciclabili, naturalistici, didattici con tutela e valorizzazione per ogni corso d'acqua delle rispettive peculiarità esistenti o potenziali di tipo naturalistico e faunistico, delle emergenze storiche e architettoniche
- A scala territoriale: la realizzazione di una fascia di transizione fra i parchi cittadini dell'area centrale urbana e l'ambiente più naturaliforme dei parchi estensivi collinari e periferici, sino ai parchi regionali della fascia pedemontana che costituiranno la Corona Verde di raccordo con il contesto agricolo e forestale delle valli pedemontane, con definizione di una rete ecologica formata dai corridoi di collegamento fra la zona del Monferrato e le valli alpine.

TORINO CITTÀ D'ACQUE – ANTE 1995



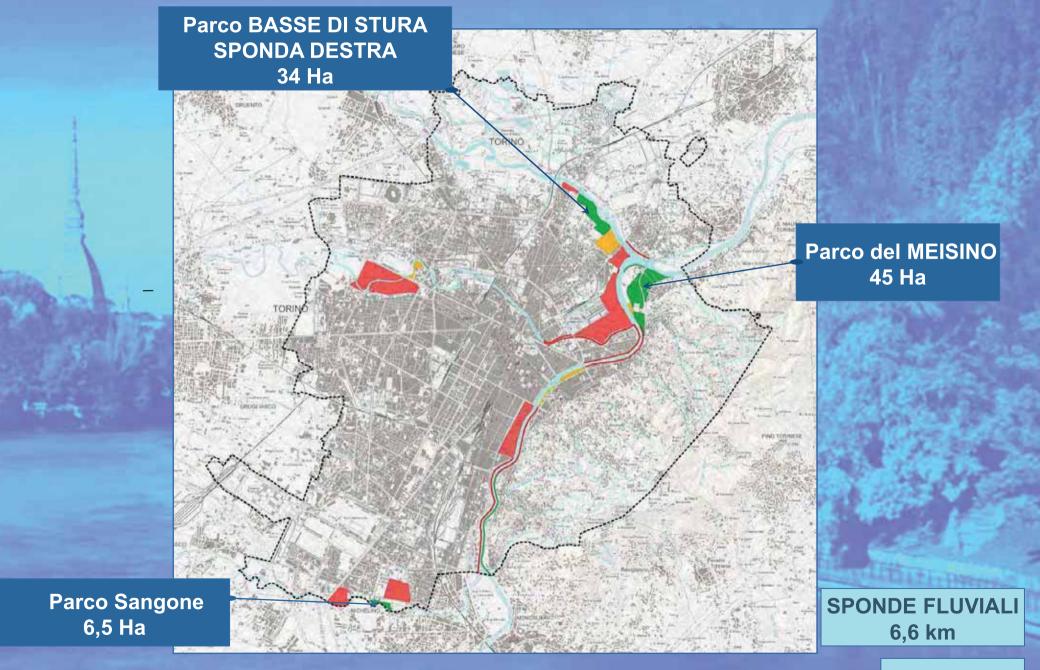
TORINO CITTÀ D'ACQUE -> 1995 - 2000

Parco di VIA CALABRIA 5,5 Ha



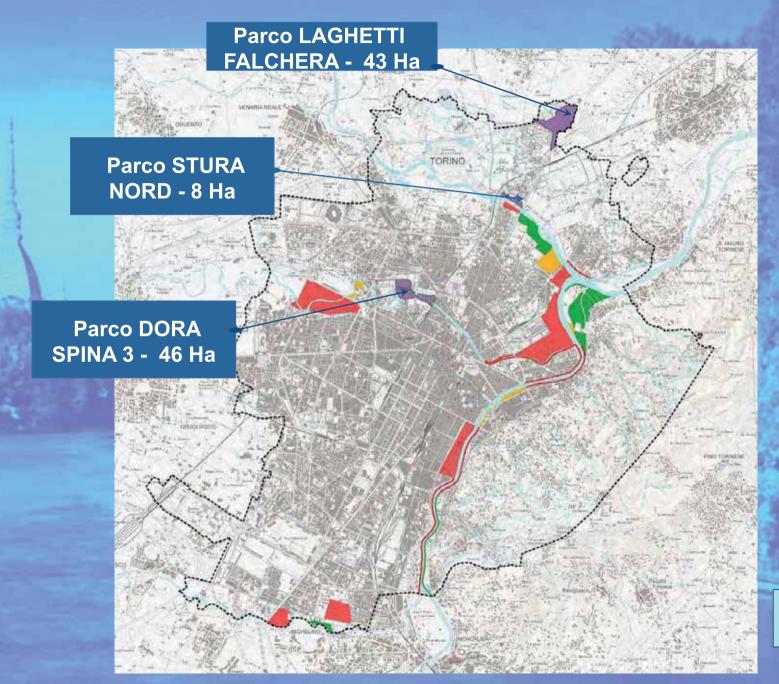
TOT: 54,5 Ha

TORINO CITTÀ D'ACQUE -> 2000 - 2010



TOT: 78,5 Ha

TORINO CITTÀ D'ACQUE -> 2010 - 2020



SPONDE FLUVIALI 2,7 km

TOT: 102 Ha

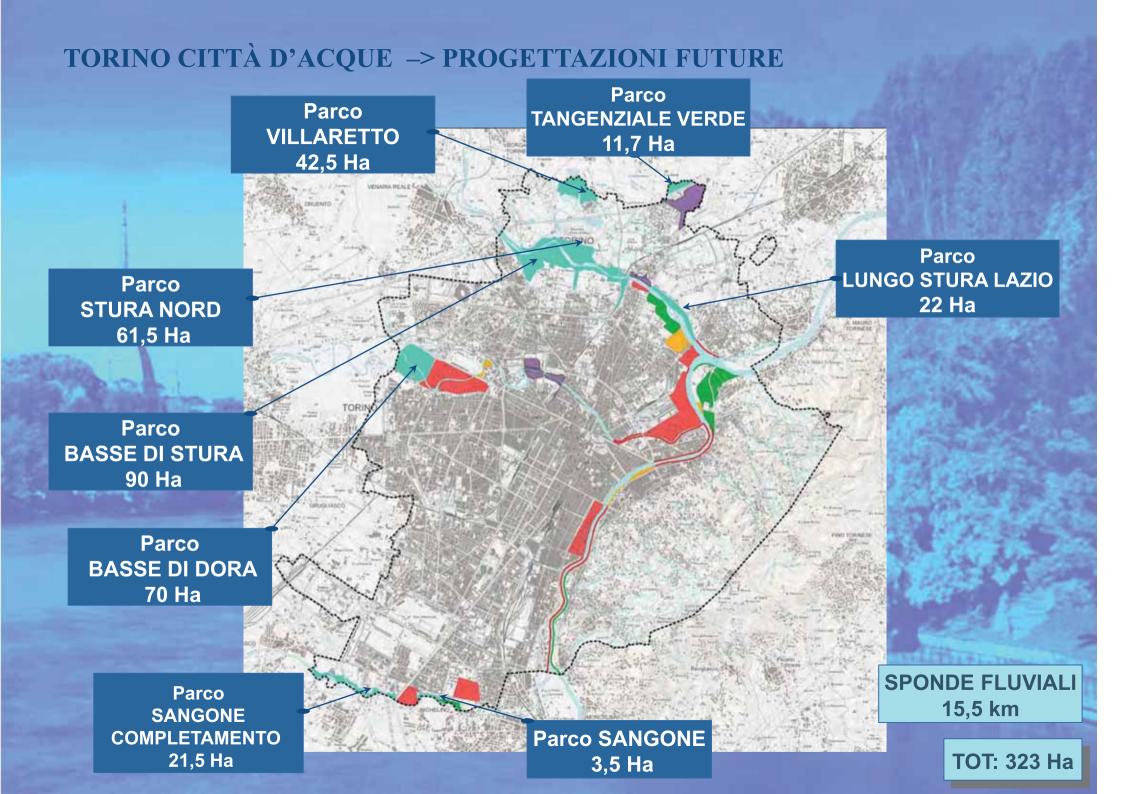
TORINO CITTÀ D'ACQUE -> DATI DI SINTESI



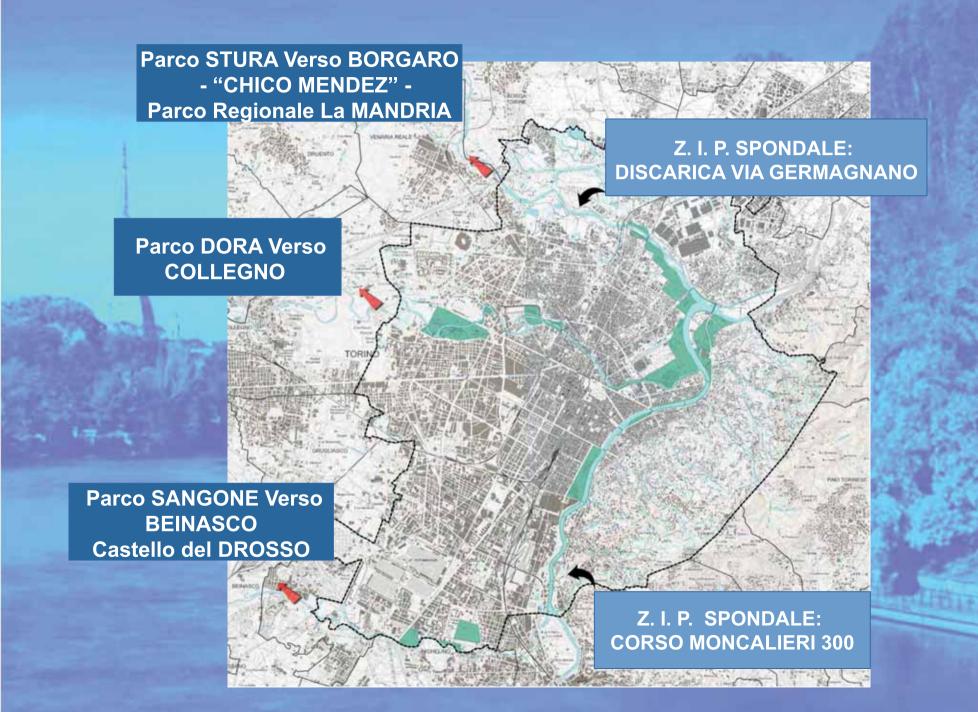
SUPERFICIE PARCHI: 567 Ha



SPONDE FLUVIALI: 38,3 km



TORINO CITTÀ D'ACQUE -> INTERRUZIONI PERCORRIBILITA' SPONDALE E SVILUPPI



TORINO CITTÀ D'ACQUE ...

I fiumi torinesi tra centralità e marginalità

Egidio DANSERO (Università di Torino, Dipartimento Culture, Politica e Società)

Giacomo PETTENATI (Università di Torino, Dipartimento Culture, Politica e Società/Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa)









24 - Quanti sono i fiumi di Torino? Risorse eco-sociali tra centralità marginalità

Angelo Besana*, Egidio Dansero*, Emanuele Fantini**, Alfredo Mela***, Giaco Pettenati*

*Università di Torino, **IHE Delft (NL), ***Politecnico di Torino

Introduzione

Waterscape o riverscape - traducibili in italiano con paesaggi d'acqua o viali - sono termini utilizzati inizialmente nel campo dell'architettura e di pianificazione che negli ultimi anni hanno guadagnato popolarità anche ir tri ambiti, come l'ecologia politica (Karpouzoglou, Vij 2017). Insieme ad a nozioni, come il ciclo idro-sociale (Linton, Budds 2014) o la (ri)socializzazi dell'acqua (Osti 2020a), queste categorie si propongono di superare la tradi nale dicotomia tra natura e cultura, per riflettere sull'interazione tra acqui società e sulla loro reciproca influenza. Le analisi di riverscapes in diverse i del mondo hanno permesso di riflettere su come le rappresentazioni dei fi plasmino identità ed appartenenze nazionali o locali (Cusack 2010). In altri hanno approfondito i processi altraverso cui le istituzioni politiche legittimia loro autorità rappresentando e trasformando il paesaggio fisico dei fiur le pratiche di contestazione di questi processi da parte di attori locali e sa vernacolari (Rademacher 2011).

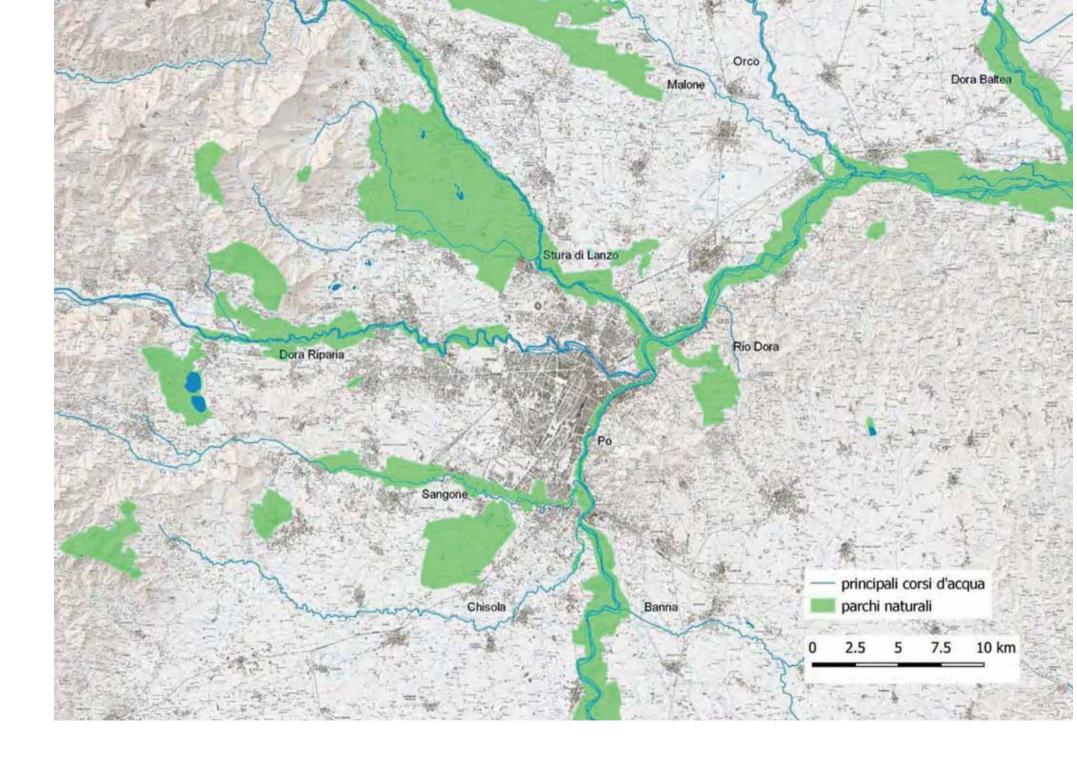
In questo capitolo tracciamo alcune linee per esplorare i riverscapes e nesi, interrogandoci su come la trasformazione della città, della sua identi delle sue rappresentazioni si rifletta nelle trasformazioni dei suoi fiumi. I fi forinesi hanno plasmato - e continuano tuttora a plasmare - identità cittad

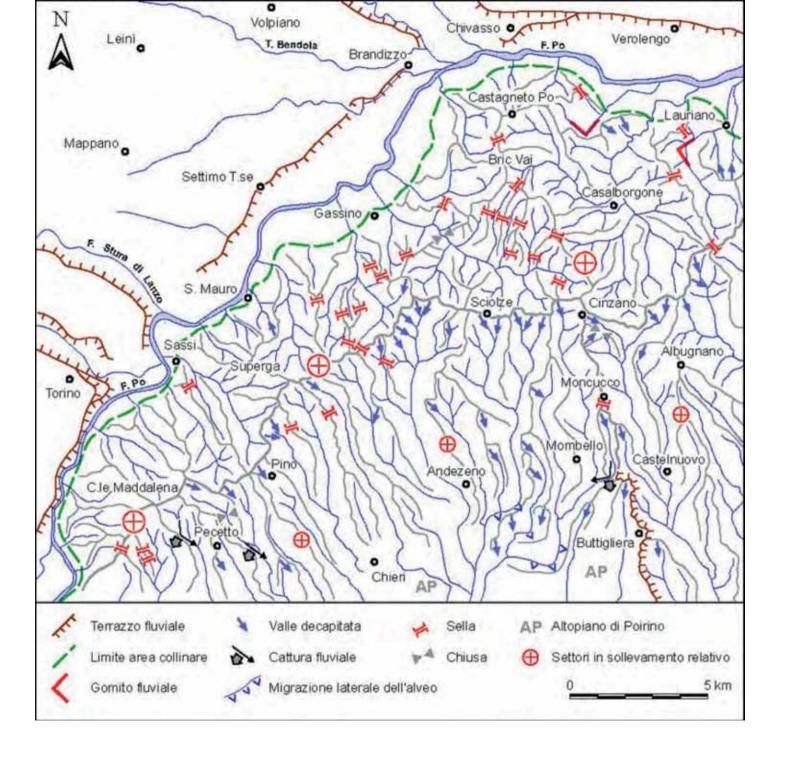
- La nostra riflessione:
 - Analisi del sistema idrografico di Torino come ossatura liquida della città
 - Approfondimenti su ognuno dei quattro fiumi principali alla luce di centralità e marginalità
 - Il fiume e la risorsa acqua nel paesaggio della città: centralità e marginalità fisica
 - Il fiume nel quotidiano: centralità e marginalità sociale
 - Il fiume nelle politiche e nei progetti di valorizzazione e riqualificazione (centralità e marginalità politica)



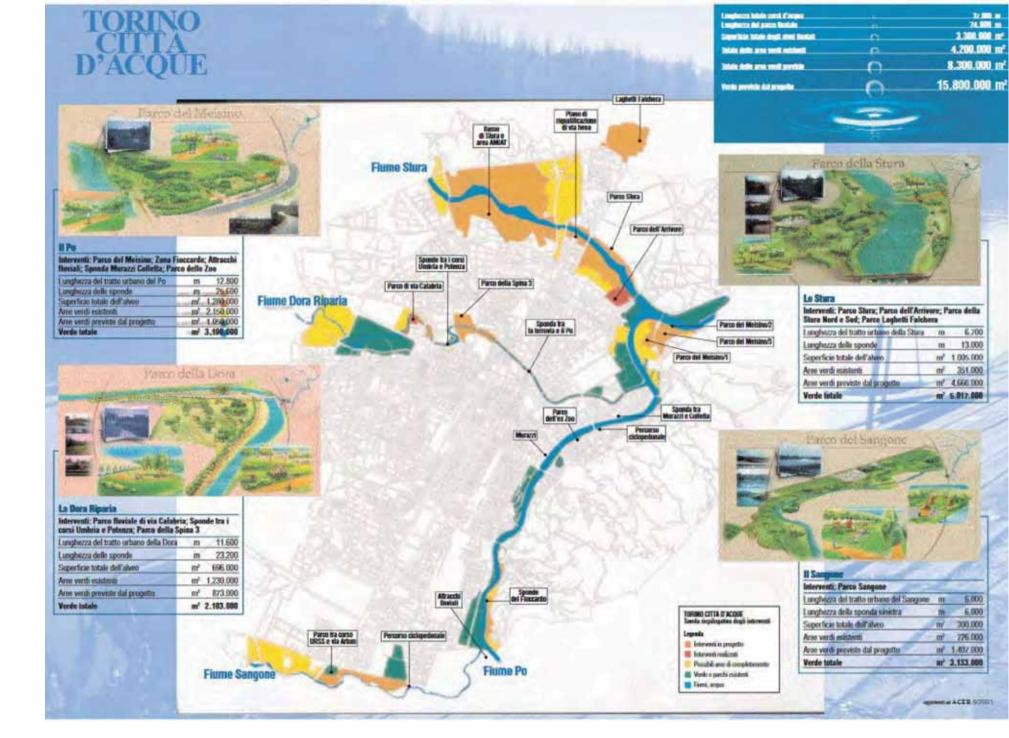








Festa et



I fiumi al centro delle trasformazioni della città



UN'IDROGRAFIA COMPLESSA E MULTIFUNZIONALE

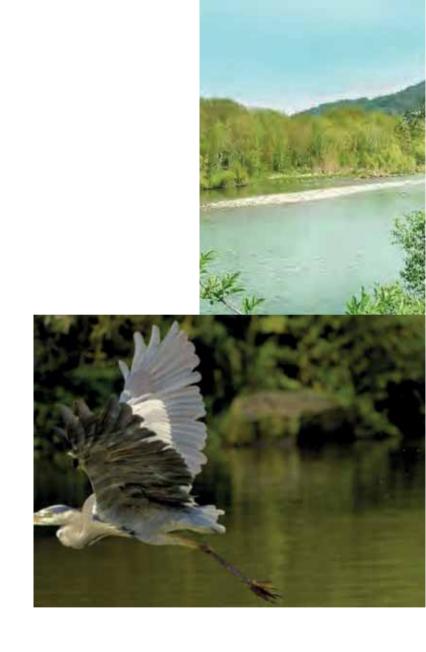
- Utilizzi funzionali al metabolismo urbano
- Servizi ecosistemici
- Paesaggio urbano
- Rischio
- Il fiume come spazio pubblico
- Connessione tra territori
- Il fiume «dimenticato»







- Serbatoio di risorse metaboliche per la città
- Servizi ecosistemici
- Paesaggio urbano
- Rischio
- Il fiume come spazio pubblico
- Connessione tra territori
- Il fiume «dimenticato»



- Serbatoio di risorse metaboliche per la città
- Servizi ecosistemici
- Paesaggio urbano
- Rischio
- Il fiume come spazio pubblico
- Connessione tra territori
- Il fiume «dimenticato»

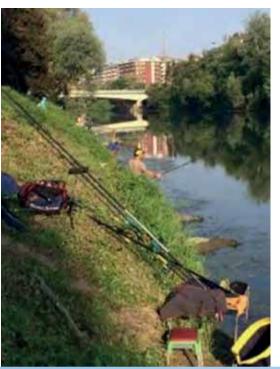


- Serbatoio di risorse metaboliche per la città
- Servizi ecosistemici
- Paesaggio urbano
- Rischio
- Il fiume come spazio pubblico
- Connessione tra territori
- Il fiume «dimenticato»





- Serbatoio di risorse metaboliche per la città
- Servizi ecosistemici
- Paesaggio urbano
- Rischio
- Il fiume come spazio pubblico
- Connessione tra territori
- Il fiume «dimenticato»





- Serbatoio di risorse metaboliche per la città
- Servizi ecosistemici
- Paesaggio urbano
- Rischio
- Il fiume come spazio pubblico
- Connessione tra territori
- Il fiume «dimenticato»





- Serbatoio di risorse metaboliche per la città
- Servizi ecosistemici
- Paesaggio urbano
- Rischio
- Il fiume come spazio pubblico
- Connessione tra territori
- Il fiume «dimenticato»





Come saranno i fiumi della Torino di domani?

- Cambiamento climatico
- Nuove rappresentazioni?
- Centri e periferie fluviali?
- Infrastrutture portanti della sostenibilità urbana

FIUMI, ECOSISTEMI FLUVIALI E RETI ECOLOGICHE NELL'AREA TORINESE.

STRATEGIE LUNGIMIRANTI E SPAZIALMENTE ESTESE.

UNA GESTIONE
INTEGRATA DELLE ACQUE
NELL'AREA TORINESE

Paolo ROMANO Presidente SMAT

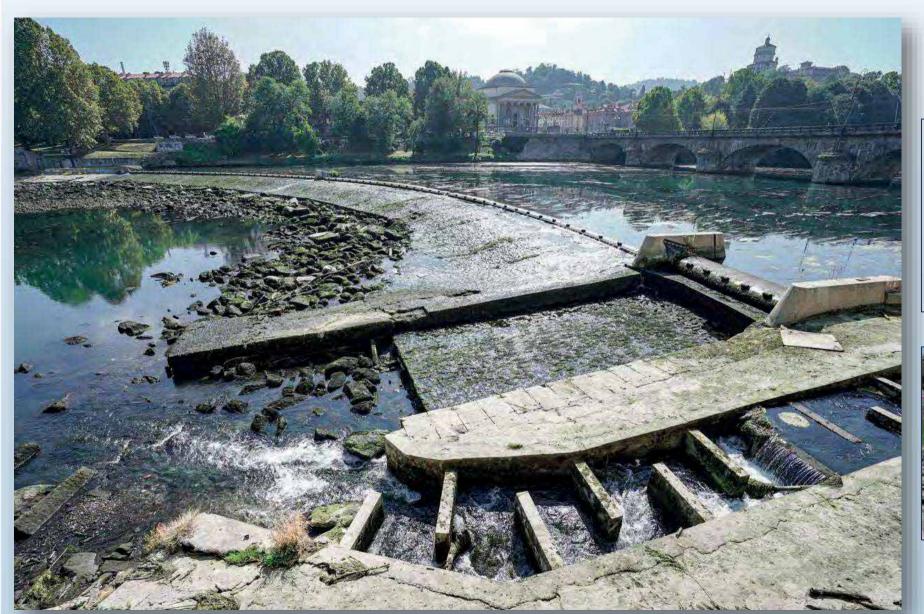


Torino, 28 ottobre 2022

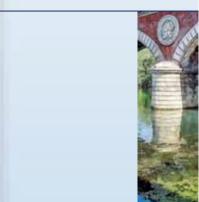
Biblioteca Civica Italo Calvino, Sala Dina Rebaudengo



SITUAZIONE IDROLOGICA IN PIEMONTE



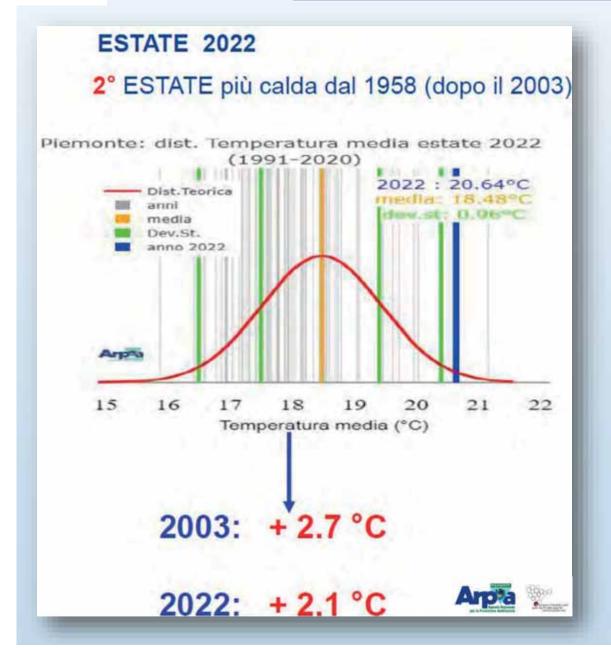
Il Po a Torino, sette



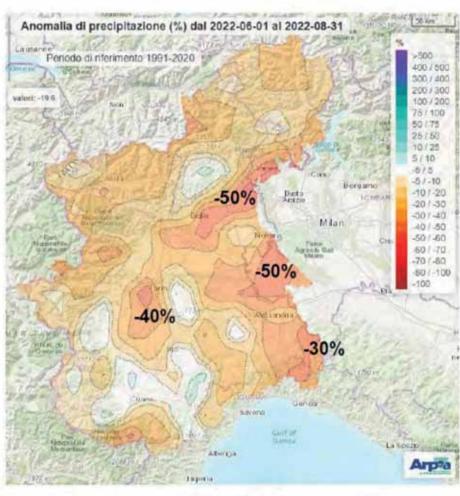




TEMPERATURE E PRECIPITAZIONI



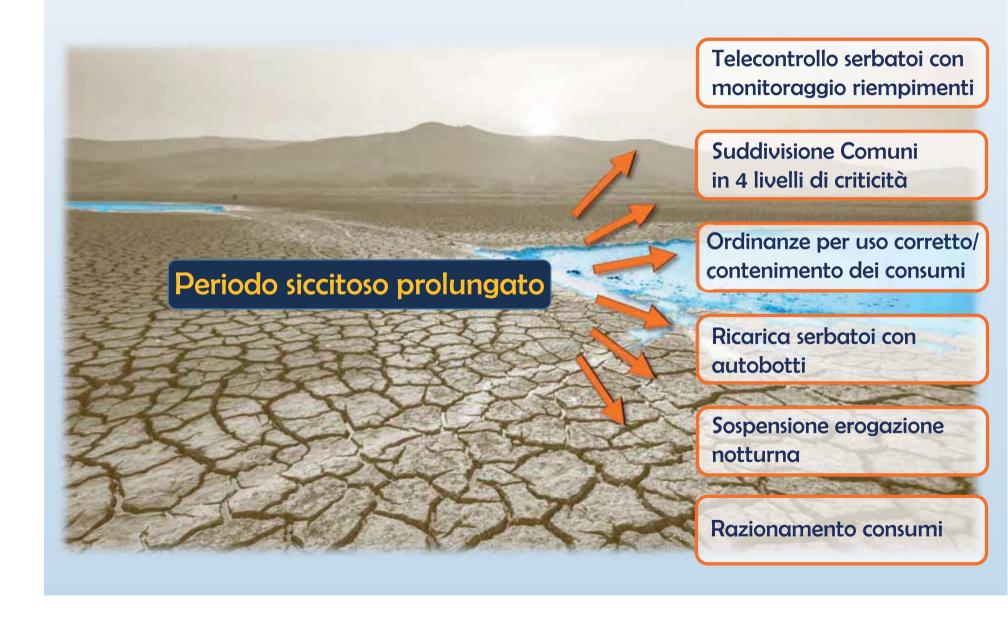
Anomalia ESTATE 2022 -50%



13° più secca dal 1958



LE AZIONI DEI GESTORI SII PER SUPERARE IL DEFICIT IDRICO





PRINCIPALI AREE CRITICHE





INTERVENTI PREVENTIVI PER FAR FRONTE ALLA SICCITÀ

Monitoraggio continuo delle disponibilità idriche



Valutazioni statistiche sulle risorse idriche utilizzate



Ordinanza del Sindaco



• Richiesta emissione Ordinanza per risparmio idrico e limitazioni all'utilizzo dell'acqua potabile nei Comuni con criticità



IL LIVELLO DI CRITICITÀ IN PIEMONTE

Dati aggiornati all'11 luglio 2022

COMUNI	COMUNI	COMUNI	COMUNI	COMUNI	COMUNI
TOTALI	INDAGATI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4
n.	n.	n.	n.	n.	n.
1181	658	11	48	166	433

LIVELLO 1:	Comuni	con	criticità	su	parte	significativa	dell'abitato,	riempimento	serbatoi	con	autobotti	0
	altri inter	venti	provviso	ri di	somma	urgenza						

LIVELLO 2:	Comuni con criticità limitate a modeste estensioni territoriali, alle frazioni o alle borgate per consistente					
	diminuzione delle risorse idriche, riempimento serbatoi secondari integrato con autobotti o altri					
	interventi provvisori di somma urgenza e/o interconnessioni delle reti					







IL COMUNE DI TORINO

La Città di Torino con altri 165 Comuni rientra nel livello 4 ossia con atte ordinaria sulla base dei seguenti dati:

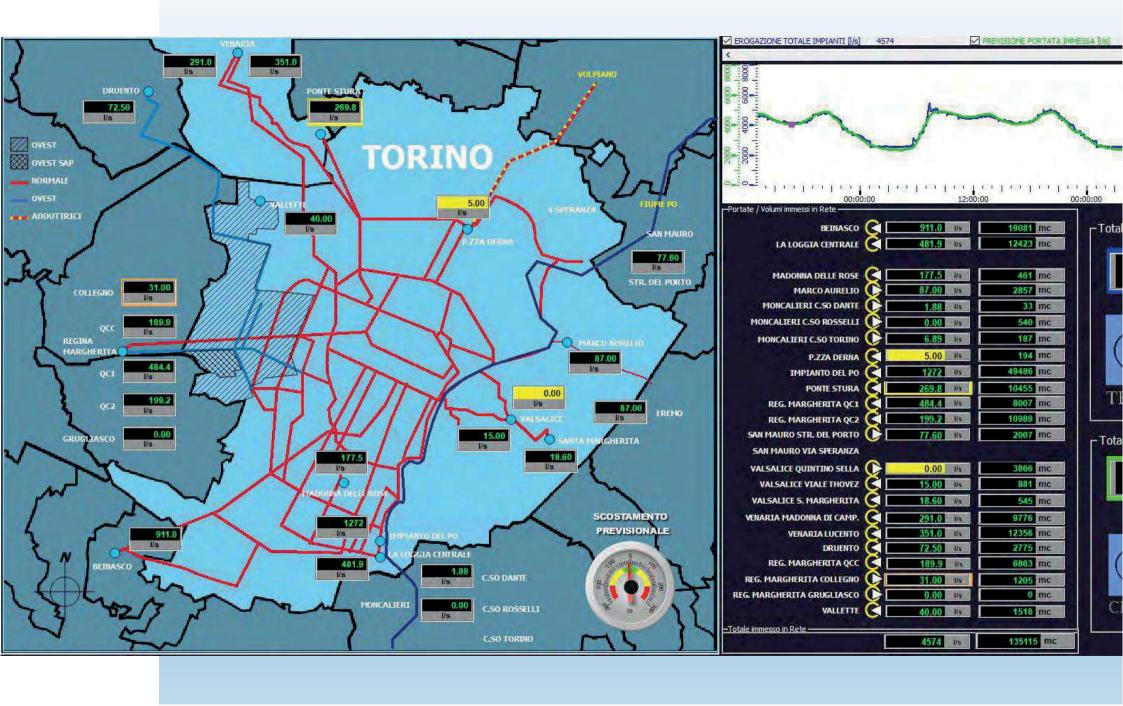
- il 75% delle acque captate ha origine da falda profonda (oltre 130 met attualmente non risente di variazioni significative ed è mon quotidianamente;
- il 20% viene prodotta dal potabilizzatore del fiume Po e nonostante il presenti un livello minimo storico non si registrano criticità o diminuz portata. Inoltre SMAT ha realizzato a La Loggia un impianto di lagunagicirca 5 milioni di metri cubi che consentirebbe in caso di emergenza del fi compensare le necessità per oltre 40 giorni;
- il 5% rimanente viene alimentato dalle sorgenti di Sangano e dal Piai Mussa le cui portate rientrano nella media stagionale degli ultimi anni.

SENSIBILITÀ DEI CITTADINI TORINESI AL CONSUMO SOSTENIBILE DURANTE IL PERIODO DI SICCITÀ

portata media mensile in I/s per la Città di Torino









SOLUZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI

- Bacini integrativi di lagunaggio per la Città di Torino
- Utilizzo di dighe preesistenti: il Grande Acquedotto per la Valle di Susa
- Utilizzo di dighe preesistenti: il Grande Acquedotto della Valle Orco





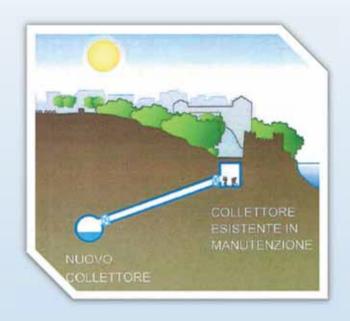


LA TUTELA DELLE ACQUE DEL FIUME PO



ADEGUAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Aumento della capacità idraulica dell'intera infrastruttura che allo stato attuale in alcune circostanze non è in grado di sostenere il significativo aumento delle portate miste dovuto ai cambiamenti climatici.



AUMENTO DELL'AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA

Garantire un elevato livello di ridondanza del sistema allo scopo di svolgere le necessarie operazioni di manutenzione straordinaria sul collettore esistente in servizio continuo da circa 40 anni con portate assai elevate: 7 m³/secondo (minima 3,5 m³/s).

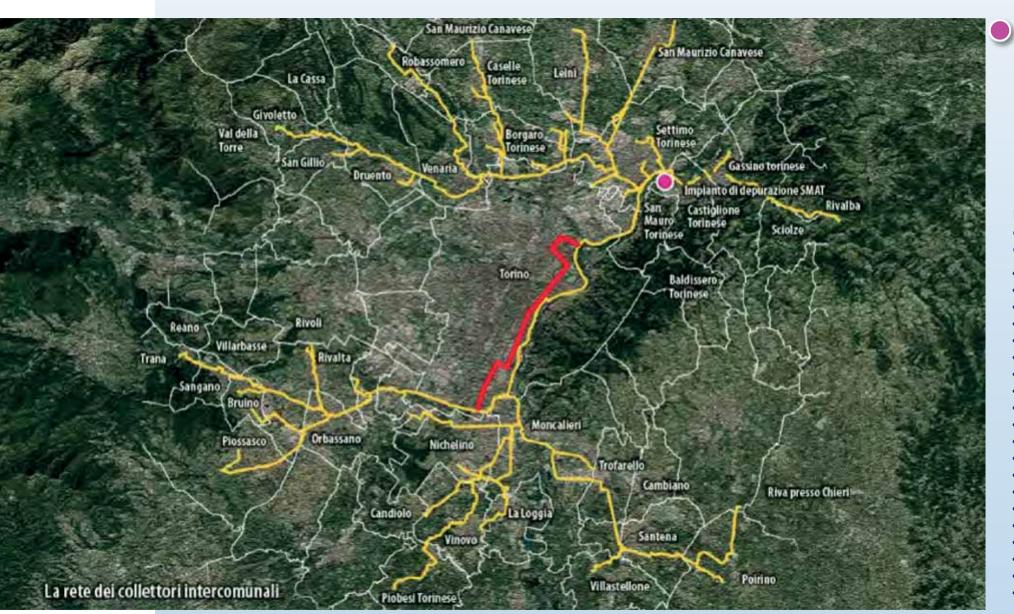


CONTRIBUTO DISINQUINAMENTO A

Grazie all'elevato volume dell'infrastruttura, superior sarà possibile contribuire assai significativa al disino ambientale del territorio s accumulo delle acque di della Città di Torino e il lor rilascio verso l'impianto di nei periodi di portata mini



INQUADRAMENTO DELL'OPERA



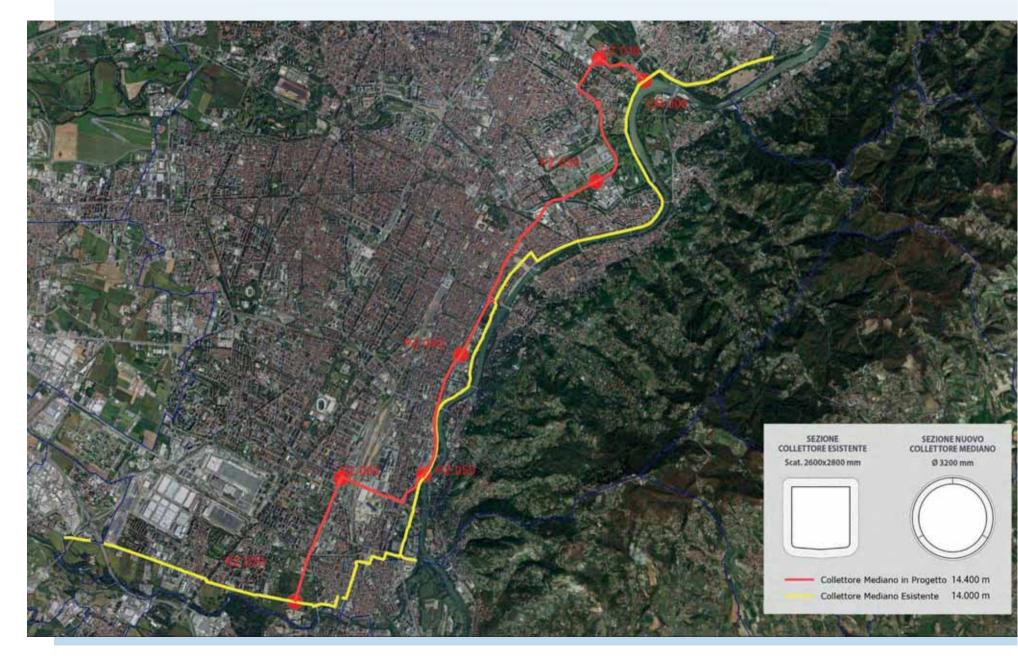
Impianto di de reflue urbane d

> **Nuovo** collettor della Città di To comuni della za

- · Beinasco:
- Bruino;
- Cambiano;
- · Candiolo;
- · Chieri Pessione
- · La Loggia;
- Moncalieri;
- · Nichelino;
- Orbassano;
- Piobesi:
- · Piossasco:
- Poirino;
- Riva di Chieri:
- · Rivalta di Torin
- · Sangano;
- Santena;
- Trana;
- Trofarello;
- Villastellone;
- Vinovo.



IL TRACCIATO DEL COLLETTORE







PROSSIMA FERMATA: UNA TORINO PRONTA PER IL CLIMA CHE CAMBIA

La nuova Idropolitana Smat permetterà a Torino di gestire le piogge più intense e restituire acqua più pulita all'ambiente. CI ATTIVIAMO PRIMA DI TROVARCI CON L'ACQUA ALLA GOLA

> LAVORIAMO PERCHÉ IL RISCHIO SIA ACQUA PASSATA

LA NATURA CI PRESTA L'ACQUA E NOI LA RESTITUIAMO BELLA PULITA



SISTEMA DI PROTEZIONE DEI CANTIERI E DI INFORMAZIONE AI CITTADINI







Emissioni totali in assenza di riduzione
Risparmi da fonti rinnovabili
Risparmi da consumi di energia autoprodotta da fonte rinnova
Risparmi da immissione in rete di energia da idroelettrico
Risparmi da distribuzione in rete di biometano
Risparmi da distribuzione tramite Punti Acqua
Assorbimenti da aree verdi piantumate e gestite da SMAT
Bilancio CO₂eq (riferito all'esercizio 2021)

Emissioni acqua in bottiglia 118.267 g CO₂eq/m3 Emissioni acqua del rubinetto 62 g CO₂eq/m3



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

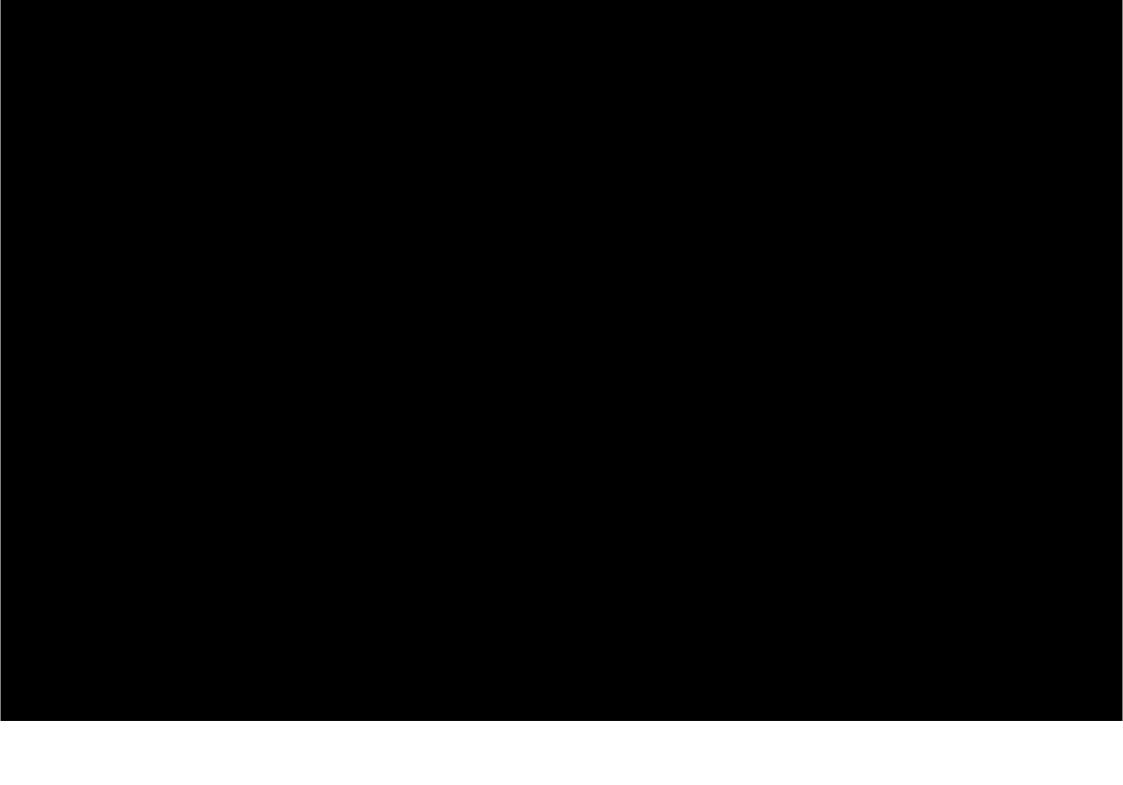
Corso XI Febbraio 14 | 10152 Torino - Italy Tel. + 39 011.4645111 | Fax. +39 011.4365575





È possibile visionare filmati e foto relativi al **Festival dell'Acqua** -tenutosi a Torino il 21,22 e 23 settembre 202 collegandosi al **banner del sito SMAT**



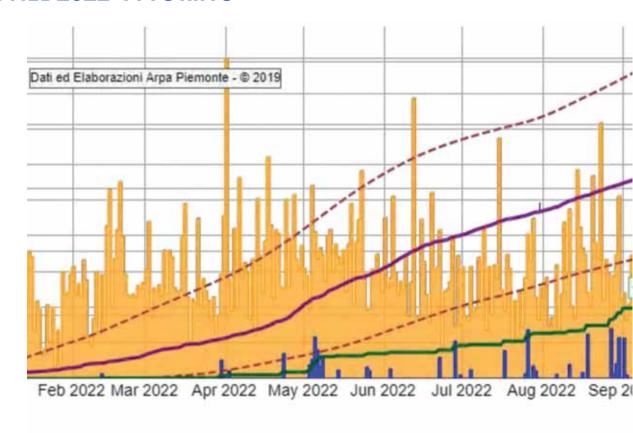




Un Fiume di Futuro - Il Piano Strategico del Fiu

- Situazione attuale
- Criticità
- Opportunità

PRECIPITAZIONI GIORNALIERE MEDIE NEL 2022 A TORINO



Dati di Arpa Piemonte

– M€

Iliera – Massimo giornaliero (1958-2022) – 5 percentile (1957-2022) – 95 percentile
 – Cumulata media 2022 – Cumulata media 1991-2020

DEFLUSSI PO A TORINO Valori giornalieri ad Agosto 2022



Dati di Arpa Piemonte

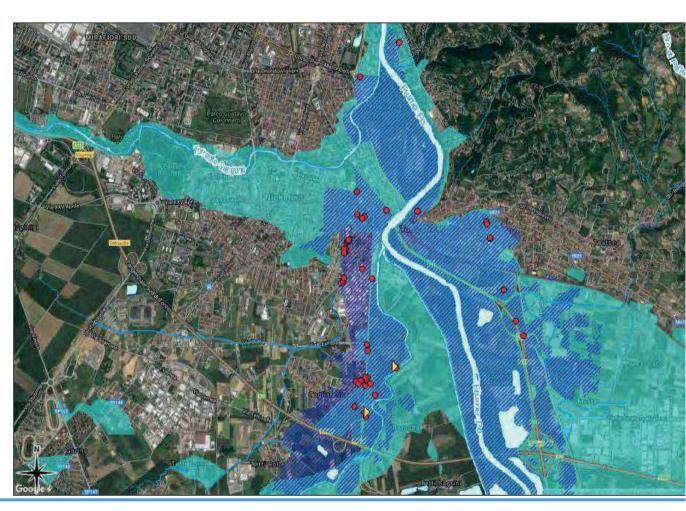
LA PIENA DEL PO NEL NOVEMBRE 2016 - EFFETTI A TERRA

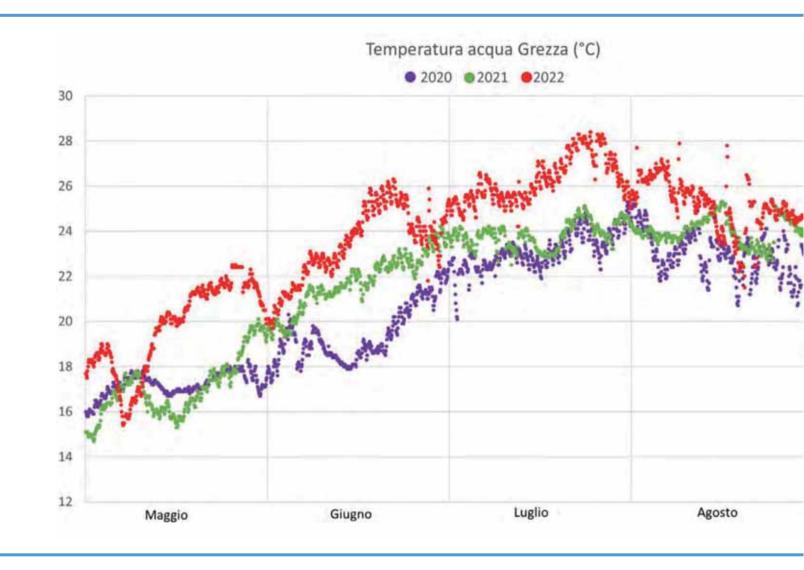
Mappe di pericolosità

(Piano di gestione del rischio di alluvioni – AdBPo)

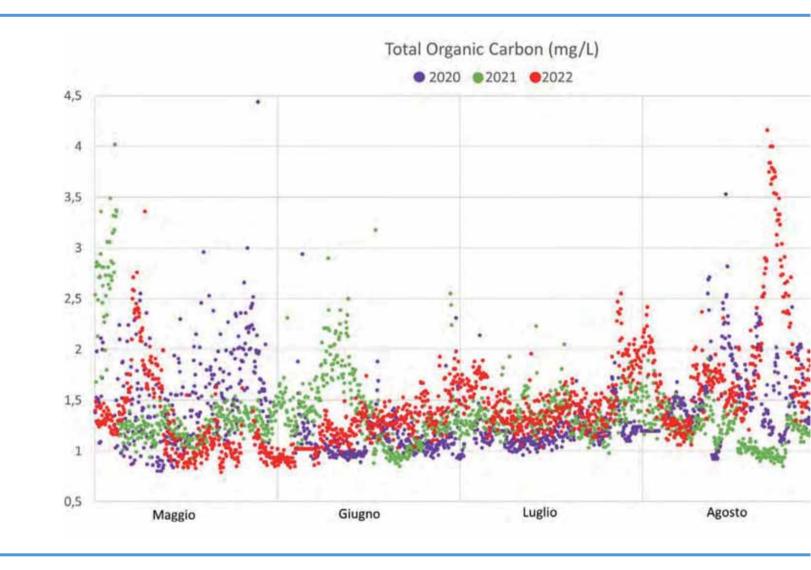


Dati di Arpa Piemonte





Dati di Arpa Piemonte



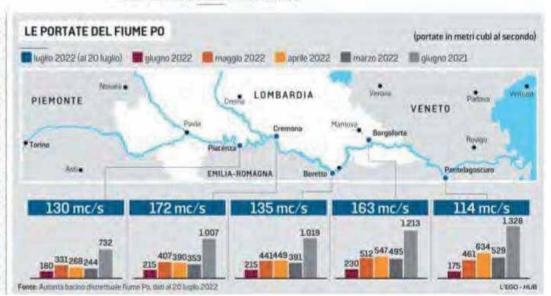
Dati di Arpa Piemonte

Tropical Po

Il Grande Fiume trasformato in uno stagno di piante acquatiche dalla siccità e dal caldo la portata è così scarica che all'estuario il mare risale al contrario e distrugge l'ecosistema

PIERFILANCESCO CARACCIOLO -NICCOLÓ ZANCAN

ichiama «Elodea nuttallii», è una pianta acquatica originaria del Nord America. Cosa ha di speciale? Prolifera negli stagni, nei laghetti, vive bene negli acquari domestici: meno acqua c'è, più lei cresce. Così, se serviva un'altra prova per spiegare quello che sta succedendo nell'estate più torrida di sempre, eccola: stanno cercando di estirpare matasse e matasse di Elodea dal Po. Ieri, a Torino, se ne sono accorti anche i ciclisti davanti al parco del Valentino. Tutto si vede in così poca acqua. Si vedono i rifiuti. Si vedono gli ombrelli rimasti là sotto da chissà quale era geologica. Si vedono queste alghe verdi e floride, gigantesche chiazze maleodoranti, che hanno riempito quello che una vol-



riempito quello che una volta era il Grande Fiume.

leri la portata del Po in citta era di 26 metri cubi d'acqua al secondo, quando la media a luglio dovrebbe essere di 45. Alle 8 del mattino sulle banchine dei Murazzi erano in quaranta: c'erano l'assessore alle Sponde fluviali, Francesco Tresso, i tecnici comunali e quelli della

A Torino stanno cercando di estirpare l'Elodea che ormai infesta l'alveo

città metropolitana, esperti di Enea e quelli di Ente Parco Po, volontari della Protezione civile, i vigili urbani, gli operatori di Amiat. Presenti anche i canottieri di otto diversi circoli lungo il fiume, a loro volta convocati. Tutti insieme per cercare di non peggiorare le cose: se sfalci quel tipo di pianta acquatica lei ricresce più forte ancora. Non va tagliata. Va estirpata. Perché toglie ossi-geno ai pesci, intruglia le barche e avrebbe la capacità di arrivare da sponda a sponda, tessendo una rete unica. E quindi: rastrelli, forconi, guanti. Tutti al lavoro a bordo di quattordici imbarcazioni. Per togliere pianta per pianta. Per cercare di far tornare a forma di fiume quello che adesso sembra uno stagno.

E mentre pulivano, tutti si facevano la stessa domanda: come mai un'alga esotica sta proliferando adesso in pieno centro a Torino? Ecco perché. «E una pianta invasiva.



ed è probabile che qualcuno l'abbia buttata nel fiume dal suo acquario» dice Maria Rita Minciardi ricercatrice di Enea, l'Enne nazionale per l'energia e l'ambiente. La «Elodea» ha trovato la stagione perfetta e il posto ideale per proliferare. Ha trovato quest'estate malata con 37 gradi e il fiume fermo, svuotato, immobile.

"Quello che abbiamo fatto è un intervento sperimentale e non risolutivo, ma siamo di fronte a un'emergenza assoluta, dovuta alla gravissima siccità di questi mesia. L'assessore Tresso sa bene che non basterà quello
che è stato fatto ieri, altri interventi sono già stati programmati per le prossime
settimane: «Ma questo primo tentativo ci ha permesso
di fare il punto sulle condi-

zioni del Po con tutti i soggetti interessati».

Tutti siamo interessati al Po. Anche quelli che non lo vedono e non abitano sulle sue sponde, anche quelli che non lo sanno. Il Po garantisce la vita della Pianura Padana, serve all'agricoltura, serve agli allevamenti e serve all'industria. Il Po con le alghe esotiche e i rottami che affiorano. Alessandria, 27 marzo 2022: «Dal Po in secca riemergono i resti di un villaggio medioevale«. Gualtieri, Mantova, 29 marzo 2022: "Dal Po in secca record riaffiorano i relitti di due chiatte bombardate durante la guerras. Rovigo, 6 luglio 2022: »Dal Po in secca riemergono il ponte di barche e il mitico tank distrutto dalle bombe alleate». Ieri in Emilia Romagna il Po era al

CRITICITÀ: ECOSISTEMA - PROLIFERAZIONE PIANTE ACQUATICHE

L'azione congiunta della **scarsità idrica** e dell'**incremento dei nutrienti** (fosforo e azoto) sul metabolismo fluviale e sulla comunità di produttori primari, determina una crescita abnorme di alghe e piante acquatiche.

La scorsa estate la comunità vegetale era nettamente dominata (oltre l'80%) dalla specie esotica invasiva di rilevanza unionale Elodea nuttallii. Si tratta di una specie originaria del Nord America che manifesta un comportamento fortemente invasivo sino a trasformare completamente gli ambienti acquatici che colonizza prendendo il sopravvento su tutte le altre specie presenti e producendo imponenti quantità di biomassa.

Tale specie mina pesantemente la biodiversità e la funzionalità della comunità vegetale, oltre a inibire le possibilità di navigazione e in genere di fruizione del corso d'acqua in cui si insedia.

I cambiamenti climatici in atto impongono di rivedere le modalità di gestione d'uso dei corsi d'acqua:

OCCORRE AVERE VISIONE D'INSIEME E OPERARE UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI





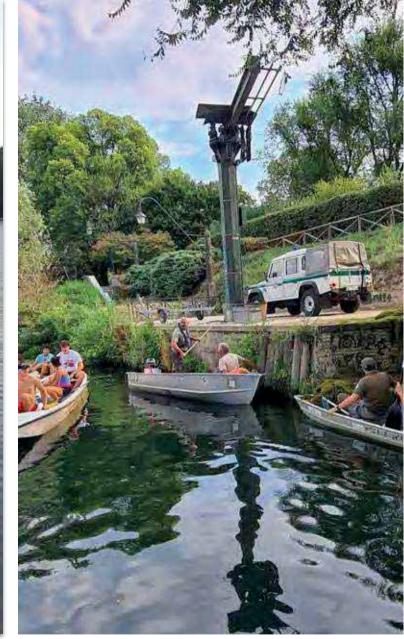
GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines





GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines





GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines

GESTIONE INTEGRATA - TAVOLI DI LAVORO AVVIATI

Navigazione, Innovazione e ricerca Regione Piemonte - Città Metropolita Torino - Arpa Piemonte - Smat - Iren **ENEA - Parco del Po Piemontese - P** Unito - AIPO - Protezione Civile e Po Fluviale - Società remiere - (...) Cultura PNRR Masterplan del Valentino - Mus Società remiere - (...) Protocollo di intesa per il Po Ambiente e territorio Regione Piemonte - CMTO - Arpa Pie **ENEA - Parco del Po - Polito - Unito -**Riserva MaB - Pro Natura - Amiat - Co Ambientalista (...) Sport e Benessere Società remiere - Parco del Po - MaB

GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines

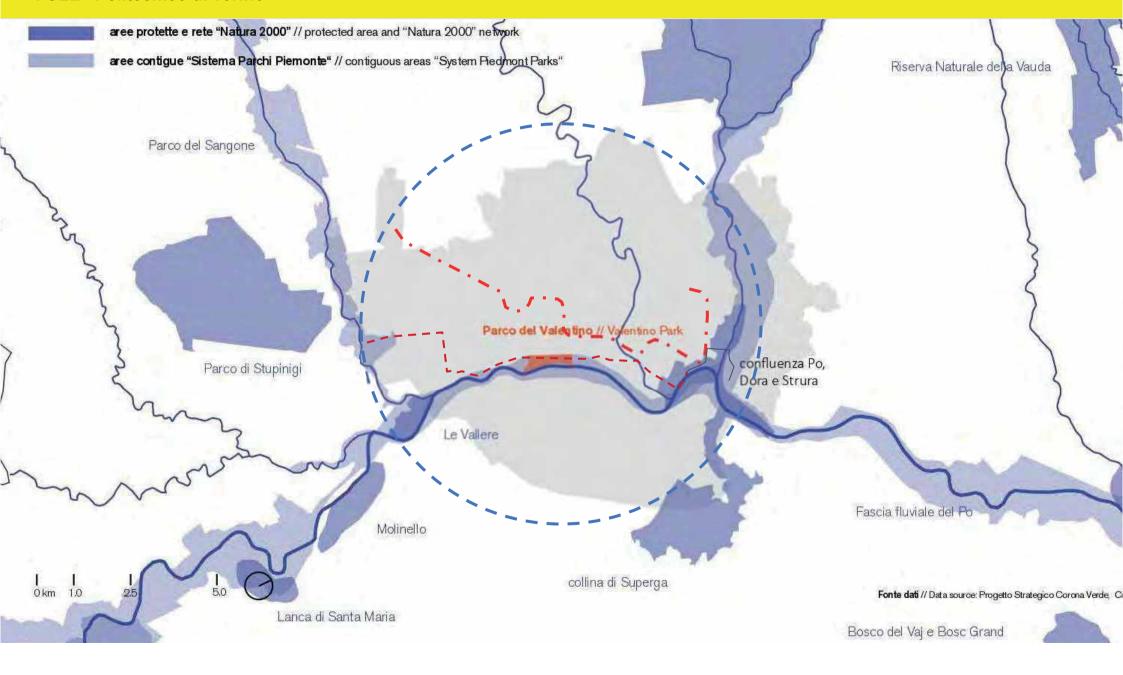
- Vento e percorsi ciclabili e collinari



GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines

Il sistema integrato Fiumi e Parchi

FULL - Politecnico di Torino



Mappa del Verde della Città di Torino e cintura

OPPORTUNITÀ





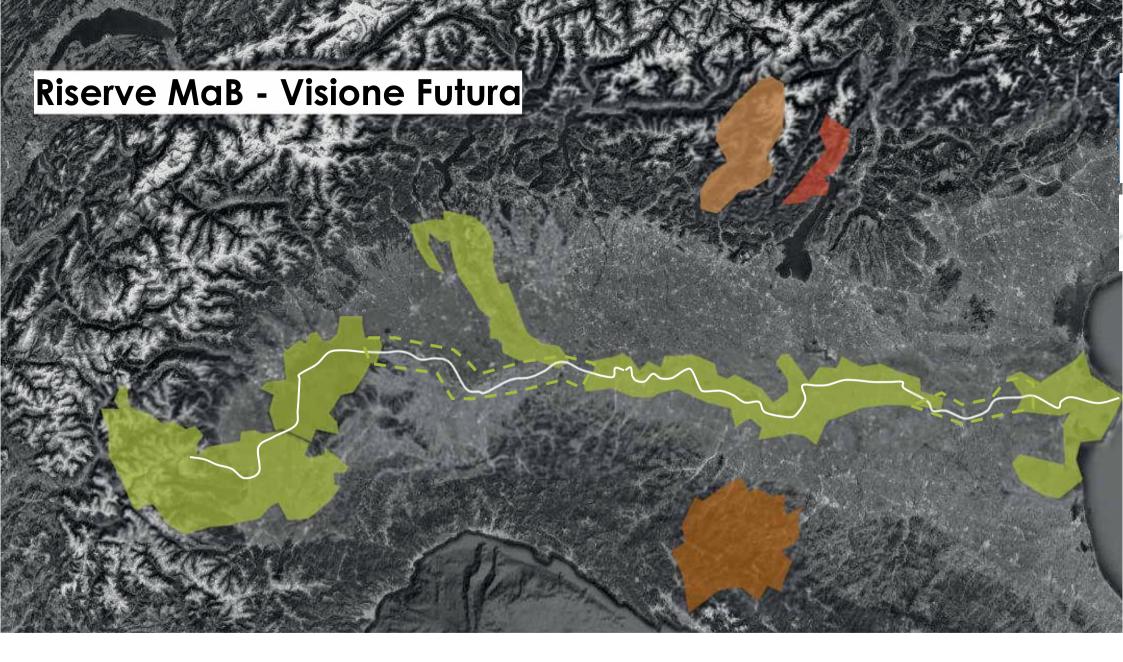
GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines



GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines



GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines



GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines



GIORNATA DI STUDIO - Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torines

GIORNATA DI STUDIO

Fiumi, ecosistemi fluviali e reti ecologiche nell'area torinese Strategie lungimiranti e spazialmente estese

Torino, 28 ottobre 2022

IL PROGETTO PO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL CORRIDOIO FLUVIALE:

opportunità e criticità rilevate nella gestione delle Aree protette del Po piemontese

Dario Zocco

già Direttore dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese







Ente strumentale della Regione Piemonte derivante dalla l.r. n° 11/2019, nato il 1° gennaio 2021 dalla fusione dei due Enti che dal 1990 gestivano le aree protette del Po, nel tratto torinese e nel tratto vercellese-alessandrino

Parte del territorio ricade nella
Riserva della Biosfera MaB Unesco CollinaPo





Gestisce 3 Parchi naturali e 5 Riserve naturali:

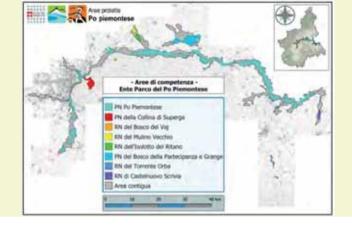
- Parco naturale del Po piemontese
- Parco naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange vercellesi
- Parco naturale della Collina di Superga
 - Riserva naturale del Bosco del Vaj
 - Riserva naturale del Mulino Vecchio
 - Riserva naturale dell'Isolotto del Ritano
 - Riserva naturale di Castelnuovo Scrivia
- Riserva naturale del Torrente Orba

Circa 16.000 ettari di Aree protette e oltre 22.000 ettari di Aree contigue





Le aree protette comprendono le confluenze tra il Po e i principali affluenti piemontesi: Maira, Sangone, Stura di Lanzo, Orco, Malone, Dora Baltea, Sesia, Tanaro e Scrivia; l'area collinare di Superga; il Bosco del Vaj presso Chivasso; il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino; alcune zone umide di pregio fra le risaie vercellesi (Palude di San Genuario e Fontana Gigante); parti del tratto finale della Dora Baltea e dei torrenti Scrivia e Orba.







Gestisce anche 24 siti della Rete Natura 2000:

3 SIC (Siti di Importanza Comunitaria) – circa 1.700 ettari
 17 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) – circa 13.200 ettari
 13 ZPS (Zone di Protezione Speciale) – circa 22.700 ettari, in parte sovrapposte a SIC o ZSC

Complessivamente, questi siti della Rete Natura 2000 hanno una superficie di circa 27.000 ettari e si sovrappongono in buona parte alle Aree protette appena elencate





Il territorio interessa **53 Comuni**: **20 in provincia di Alessandria** (Alluvioni Piovera, Bassignana, Bosco Marengo, Bozzole, Camino, Capriata d'Orba, Casal Cermelli, Casale Monferrato, Castelnovo Scrivia, Coniolo, Frassineto Po, Gabiano, Isola Sant'Antonio, Moncestino, Morano sul Po, Pecetto di Valenza, Pontestura, Predosa, Valenza, Valmacca)

1 in provincia di Cuneo (Casalgrasso)

24 in provincia di Torino (Baldissero Torinese, Brandizzo, Brusasco, Carignano, Carmagnola, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, Mazzè, Moncalieri, Monteu da Po, Pino Torinese, Rondissone, San Mauro Torinese, San Sebastiano da Po, Torino, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia, Villastellone)

8 in provincia di Vercelli (Cigliano, Crescentino, Fontanetto Po, Livorno Ferraris, Palazzolo Vercellese, Saluggia, Tricerro e Trino)



IL PROGETTO PO

PROGETTO TERRITORIALE OPERATIVO «TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI DEL PO»

PIANO D'AREA

«SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO» approvato l'8/3/1995, con successive integrazioni (Sangone, Stura di Lanzo e Dora Baltea)

APPROCCI INNOVATIVI

- superamento dei confini delle aree protette come limite SI/NO
- introduzione del concetto di «Fascia di Pertinenza Fluviale»
- zonizzazione territorio preso in esame (zone N, A, U, T)
- suddivisione delle aree di prevalente interesse naturalistico (N1, N2, N3) secondo la loro vocazionalità, valutata in base alla presenza degli elementi riscontrati in fase di
- individuazione delle **aree di prevalente interesse agricolo (A1, A2, A3)** e loro distinzione in base alla presenza di parziali o forti limitazioni dovute alla loro ubicazione e ad altre caratteristiche oggettive

(segue)

(segue)

APPROCCI INNOVATIVI

- suddivisione delle aree urbanizzate (U1, U2, U3) in base alla loro collocazione e al loro ruolo rispetto al contesto insediativo, oltre alle eventuali interferenze con l'ecosistema fluviale
- identificazione delle zone di trasformazione orientata (T) oggetto di specifici interventi di recupero ambientale descritti in apposite schede
- individuazione di un percorso di integrazione nel territorio delle cave di inerti, volto a riqualificare il contesto ambientale circostante, per quelle già attive, e ad orientare i nuovi progetti verso la rinaturazione come finalità prioritaria
- integrazione di questo livello pianificatorio con la pianificazione a scala di bacino, intervenuta in corso d'opera e sviluppata negli anni successivi, grazie alla contemporaneità temporale, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza del territorio in occasione di eventi estremi
- visione complessiva e integrata delle caratteristiche proprie della fascia fluviale del Po (sotto il profilo idraulico, geomorfologico, naturalistico, urbanistico) e degli usi di carattere produttivo (in campo agricolo, estrattivo, insediativo, industriale) o di carattere fruitivo (per il tempo libero e lo sport, sia a terra sia in acqua)

OPPORTUNITÀ

PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL CORRIDOIO FLUVIALE CON LA RICOSTRUZIONE DEGLI HABITAT GOLENALI

(accordi con privati, enti pubblici, concessioni demaniali, acquisti, donazioni)

- MISURE DEL PSR A FAVORE DI AZIENDE AGRICOLE, COMUNI ED ENTE-PARCO
- ALTRI BANDI (LIFE, INTERREG, FONDAZIONI BANCARIE, REGIONE)
- INTERVENTI ESTRATTIVI ORIENTATI ALLA RINATURAZIONE
- COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI
- Progetto specifico «FORESTA CONDIVISA DEL PO PIEMONTESE»

CRITICITÀ

- AREE DEMANIALI ANCORA INTERESSATE DA CONTENZIOSI APERTI
- CONCESSIONI DEMANIALI ASSENTI O NON CONFORMI ALLA NORMATIVA
- MANCANZA DI UN CATASTO DELLE AREE DEMANIALI E DI UN MODELLO ORGANICO PER LA LORO GESTIONE CHE PREVEDA USI COERENTI CON: PAI, PGS, PGDI, PGRA E PTA
- SCARSO COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI PER LA CURA DELLA BIODIVERSITÀ DELLE AREE DEMANIALI, ANCHE PER LA MANCANZA DI INCENTIVI ECONOMICI
- DIRETTIVA RINATURAZIONE POCO APPLICATA
- DIFFICILE APPLICAZIONE DELLA LEGGE «CUTRERA» N. 37/1994
- SCARSA CONOSCENZA DIFFUSA DELLE DINAMICHE FLUVIALI

https://youtu.be/c-NIZ1Pvc50

PROPOSTE

- ✓ AFFRONTARE GLOBALMENTE IL TEMA DELLE AREE DEMANIALI, CON UNA RICOGNIZIONE PUNTUALE DELLA LORO UBICAZIONE, DEGLI USI, DELLE CONCESSIONI, A PARTIRE DAI FIUMI SU CUI OPERA UN ENTE-PARCO, PREDISPONENDO UN'APPOSITA CLASSIFICAZIONE E UN MODELLO ORGANICO PER LA LORO GESTIONE, CHE PREVEDA USI COERENTI CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE
- ✓ COINVOLGERE ENTI-PARCO E PRIVATI PER LA CURA DELLA BIODIVERSITÀ DELLE AREE DEMANIALI, PREVEDENDO ADEGUATE COPERTURE ECONOMICHE (compensabili in parte dal recupero dei canoni non pagati e in parte dal valore dei servizi ecosistemici erogati)
- ✓ PREVEDERE ALTRI INCENTIVI ECONOMICI (PSR) PER FAVORIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI TERRENI PRIVATI GOLENALI
- ✓ AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLE DELIMITAZIONI D'ALVEO INDIVIDUANDO IL SOGGETTO DEPUTATO A SOSTITUIRE L'EX MAGISTRATO PER IL PO





Immagine 1

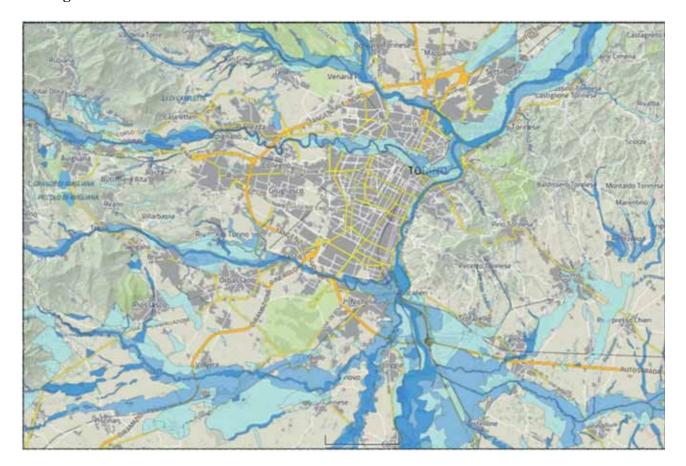




Immagine 2